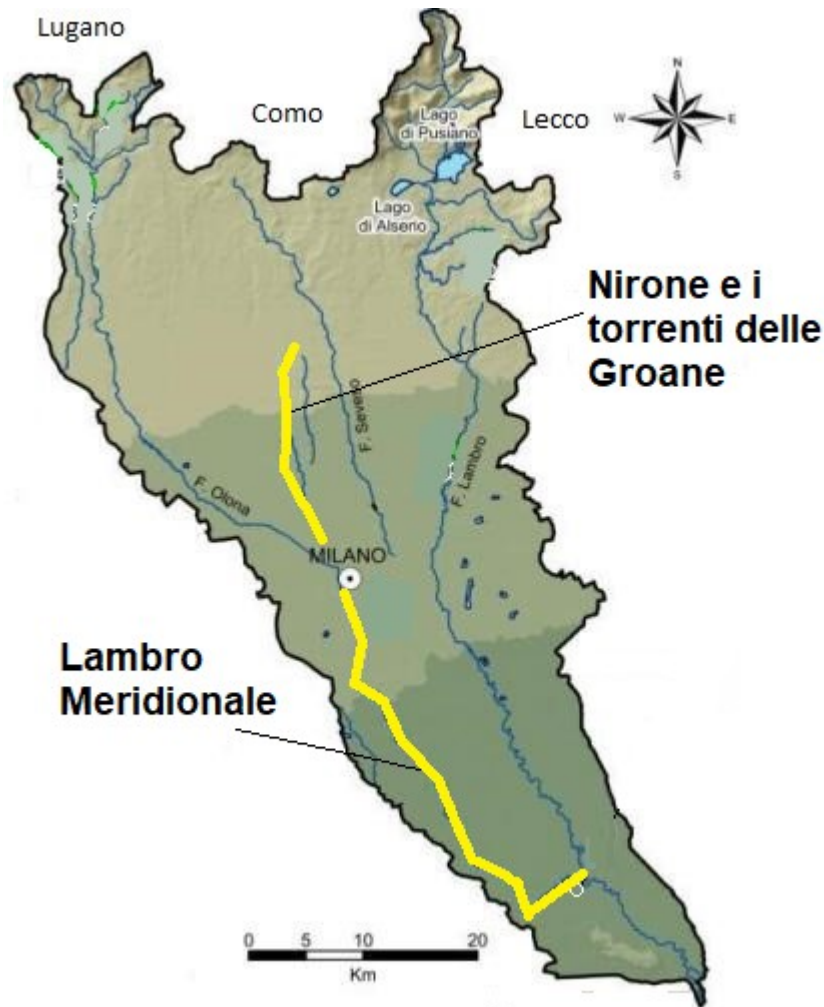


IL LAMBRO MERIDIONALE

Il Nirone e i fiumi delle Groane



Alfredo Bassi

Studi, riflessioni, ipotesi ed elaborazioni riguardanti la storia dell'idrografia
del bacino idrico milanese

6) IL LAMBRO MERIDIONALE

Argomenti trattati:

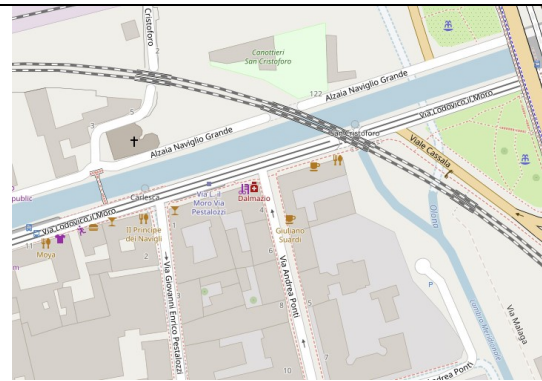
<u>Il percorso attuale</u> <u>Il Nirone e i fiumi dell'altopiano delle Groane</u> <u>La deviazione del Nirone in Milano</u> <u>Quando avvenne la deviazione verso Milano?</u> <u>Il percorso cittadino del Nirone</u> <u>Nirone-Lirone: dentro fuori le mura</u> <u>Canale di Uscita: Lambro Merdario e il Lambro M.</u>	<u>Le notizie più antiche riguardanti il Lambro M.</u> <u>Il Lambro Morto</u> <u>Navigabilità</u> <u>Nirone - Villanterio</u> <u>Il Bacino del Lambro Meridionale</u> <u>Ipotesi evolutive e toponomastica</u> <u>La svolta di Villanterio (prossimo volume)</u>
--	--

Il percorso attuale

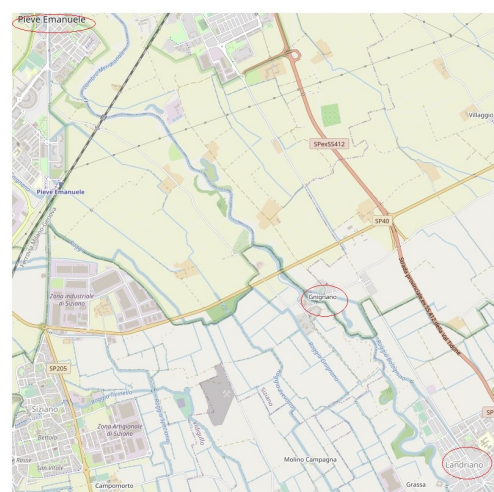
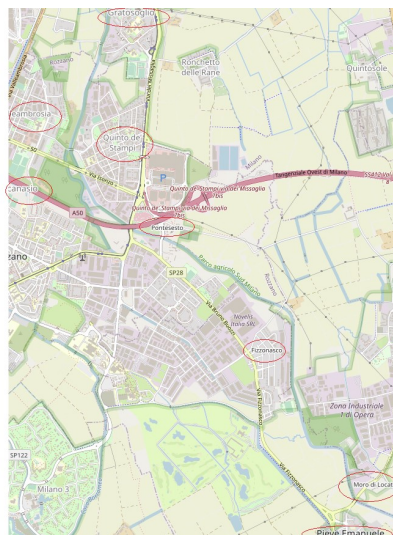
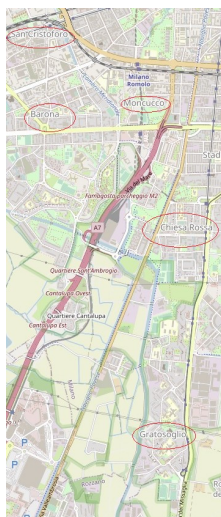
Oggi il Lambro Meridionale nasce a Milano, alimentato dal Naviglio Grande e dall'Olona, nei pressi della Chiesa di San Cristoforo.¹

Scorre parallelo a via Malaga, Santander, (quartiere Moncucco e la Barona) San Viglio, San Paolino, Rossa Bianca;

Immagini Openstreetmap



in località Chiesa Rossa riceve lo scolmatore Olona e incrocia il Naviglio Pavese, piega a sud verso il quartiere Missaglia e Gratosoglio.

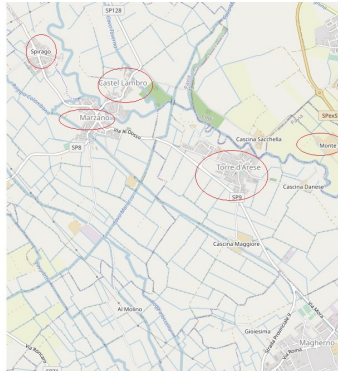


immagini openstreetmap.org

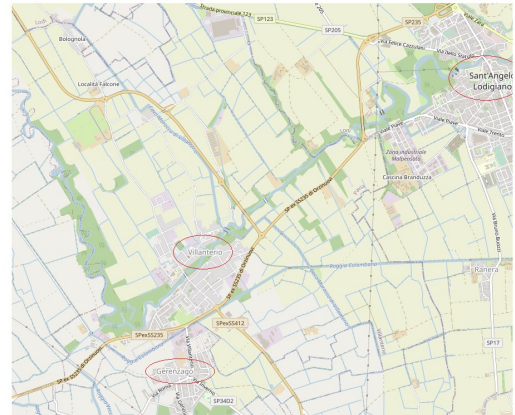
Passa tra Valle Ambrosia, Cassino Scanasio e Quinto de' Stampi; Rozzano, Ponteseato, Villata, poi Fizzonasco ad ovest e Opera ad est. Una volta superata la località Moro di Locate, si ha Pieve

¹Segnalo Cristoforo Vecchietti "Visioni del Lodigiano" ed. Lupolento 2020 "Cercando il Lambro a Milano " pag. 55

Emanuele ad ovest e Locate di Triulzi ad Est; quindi Siziano e Gnignano; quindi Vidigulfo e Landriano e tocca il territorio del Comune di Carpiano.



Immagini openstreetmap.org



Zibido al Lambro (Cascina Colomba) e Cascina Bianca, in sponda opposta il territorio di Torvecchia Pia; Spirago, Marzano e Castel Lambro; Torre d'Arese e Valera Fratta-Monte; Maghero e Villanterio; Gerenzago e Villanterio; infine Sant'Angelo Lodigiano e il Lambro Settentrionale

L'origine naturale

Oggi il Lambro Meridionale è alimentato dall'Olonza e dal Naviglio Grande ma il Naviglio Grande esiste solo dal 1277 circa, mentre l'Olonza fu condotto a Milano, molto probabilmente dai Romani; eppure l'alveo del Lambro Meridionale è chiaramente di origine naturale: da quali correnti era alimentato in origine?

L'Ingegnere Poggi riteneva che, in passato, il Lambro Meridionale fosse alimentato:

- da un ramo orientale dell'Olonza, come ipotizzato anche da Virginio Caccia² e condiviso da Giacomo Bascapè³; è plausibile che, anche occasionalmente, le acque dell'Olonza possano essersi riversate, anche solo in parte, nel Lambro Meridionale in quanto i due fiumi sono molto vicini per una buona parte del loro percorso.

e/o

- dal Nirone e/o dal fiume Lombra⁴, da cui potrebbe derivare il nome Lambro; entrambi nascono a Nord di Milano

Approfondiamo quest'ultima ipotesi.

² Virginio Caccia *"Il Lambro meridionale o Lambro Morto"* Pag. 11 L'Autore ritiene che il Lambro Meridionale, nell'antichità, fosse un ramo orientale dell'Olonza e che continuasse il suo percorso direttamente sino a Po' senza immettersi nel Lambro Settentrionale. Egli rileva che le alluvioni del fiume continuano a sud sino a Miradolo, *"alluvioni che vengono solcate dal colatore Nerone in parte e che portano materiali della regione Luganese fino alle vicinanze di Chignolo come afferma il Taramelli. Su tale argomento consultiamo anche il Riccardi storiografo del territorio"* Il Caccia porta una serie di riscontri storici riguardanti il passaggio dell'Olonza da Villanterio, Miradolo, Chignolo, Badia Pavese ed oltre.

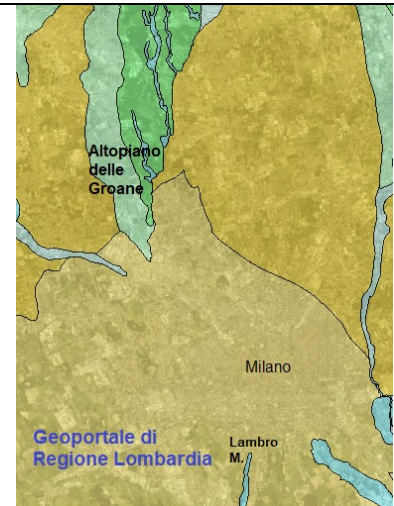
³ Giacomo Bascapè *"Sant'Angelo Lodigiano – Una borgata storica"* Pag. 17

⁴Secondo la piantina dell'Ing. Poggi il Lombra scorreva ad Ovest del Nirone (si veda paragrafo successivo: il canale di uscita) mentre, sulla base degli attuali percorsi scorre ad Est del Nirone www.openstreetmap.org

Il Nirone e i fiumi delle Groane

Secondo l'Ingegnere Felice Poggi, *"Il Fiumicello-torrente Nirone raccoglieva un tempo, a ponente della città, i torrentelli delle Groane e dei terreni circostanti."*⁵ *"... il Nerone nasce da alcune fontane unite insieme, non molte miglia lungi da Milano verso settentrione"*.⁶

*"Il Lambro Meridionale non sarebbe, in origine, che il colatore naturale di quella regione dell'alto Milanese che viene denominata Le Groane; difatti scendono dalle Groane tre torrentelli che sono il Guisa, il Tirone, detto anche Lirone, ed il Lombra che prende più in basso il nome di Liemate, e poi si chiama Pudiga e finalmente Mossa. Il Guisa si unisce al Tirone presso Madonna del Bosco."*⁷



Quindi l'acqua che alimentava originariamente il Lambro Meridionale proveniva dall'altopiano delle Groane, area a nord ovest di Milano che oggi fa parte di un parco naturalistico: "il Parco delle Groane" www.parcogroane.it vi appartengono i territori dei seguenti Comuni: Arese, Barlassina, Bollate, Bovisio Masciago, Cabiato, Cantù, Carimate, Carugo, Ceriano Laghetto, Cermenate, Cesano Maderno, Cesate, Cogliate, Cucciago, Figino Serenza, Fino Mornasco, Garbagnate Milanese, Lazzate, Lentate sul Seveso, Limbiate, Mariano Comense, Meda, Misinto, Novedrate, Senago, Seveso, Solaro, Vertemate con Minoprio.

Dall'altopiano delle Groane sorgono, nei pressi di Misinto e Birago tre corsi d'acqua, tutti con direzione nord/sud, paralleli e vicini; sono: il Torrente Guisa, Lombra e Garbogera. Sono compresi tra il Lura e il Seveso, più prossimi a quest'ultimo.



Più a Sud, tra il Guisa e il Lombra, sorgono il Cisnara (all'altezza di Solaro) e più a sud il Nirone (all'altezza di Cesate).

⁵Felice Poggi *"Le Fognature di Milano"* Vallardi 1911 Pag. 181. Fonte citata: *"Emilio Bignami Sormani: Milano Idrografica 1881 casa editrice Francesco Vallardi."*

⁶Giorgio Giulini *"Memorie storiche spettanti alla storia, al governo ed alla descrizione della città e campagna di Milano ne' secoli bassi"* Vol I Libro I Pag. 78. In riferimento all'anno 806 https://books.google.it/books?id=As8_AQAAMAAJ&pg=PR31&lpg=PR31&dq=giulini+storia+di+milano+600&source=bl&ots=IRExNsr6tS&sig=lvBkEcpBN5ITsfAOKqbMTm31SH4&hl=it&sa=X&ei=Z_ivVML1DMLYPJuBgfgH&ved=0CDkQ6AEwBzgK#v=onepage&q=giulini%20storia%20di%20milano%20600&f=false

⁷Felice Poggi *"Le Fognature di Milano"* Vallardi 1911 Pag. 178. Fonte citata: Prof. Gentile Pagani. Il Tirone dovrebbe trovarsi a Cascina S.Andrea nel comune di Misinto, al confine con Cogliate. Si veda [Riserva Naturale Boschi di S. Andrea e boschi di Misinto \(giteinlombardia.it\)](http://RiservaNaturaleBoschi di S. Andrea e boschi di Misinto (giteinlombardia.it)) Del Tirone non ho trovato traccia su Openstreetmap.



Quindi i magnifici 5 partendo da Ovest sono: Guisa, Nirone, Cisnara, Lombra e Garbogera. Contrariamente ai fontanili della Valle dell'Olna, i corsi d'acqua delle Groane non raccolgono una fitta schiera di affluenti. Inoltre il dislivello tra nord e sud è molto più significativo in quanto li indirizza decisamente a valle, paralleli.

Oggi il Nirone attraversa i territori dei seguenti Comuni: Cesate, Garbagnate, Bollate, Baranzate (e genera il Merlata, unito al Guisa) quindi entra in Milano nel quartiere Roserio. In alcuni tratti segna il confine tra Bollate e Baranzate.

Il Guisa attraversa i territori dei seguenti Comuni: Misinto, Cogliate, Ceriano Laghetto, Solaro, Cesate, Garbagnate, Bollate, Arese, Baranzate (e genera il Merlata, unito al Nirone). In alcuni tratti segna il confine tra Bollate e Arese e tra Bollate e Baranzate.

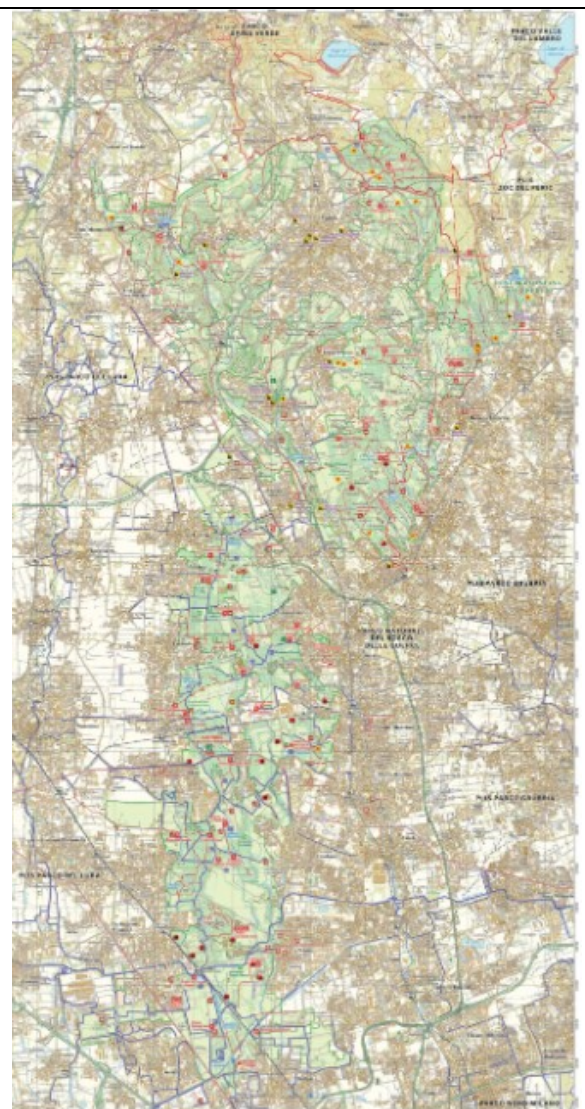
Il Lombra attraversa i territori dei seguenti Comuni: Misinto, Cogliate, Barlassina, Ceriano Laghetto, Bovisio Masciago, Solaro, Limbiate, Senago, poi unito al Cisnara, diventa Pudiga.

Il Cisnara attraversa i territori dei seguenti Comuni: Cogliate, Ceriano Laghetto, Solaro, Limbiate, Senago, poi unito al Lombra, diventa Pudiga.

Il Tirone, menzionato dall'Ing. Poggi, dovrebbe trovarsi a Cascina S.Andrea nel comune di Misinto, al confine con Cogliate.

La piantina del parco delle Groane. Accedendo al sito potrete ingrandire l'immagine che vorrete identificare.

<http://www.parcogroane.it/wordpress/wp-content/uploads/2022/04/MAPPA-ParcoGroaneBrughieraBriantea.jpg>

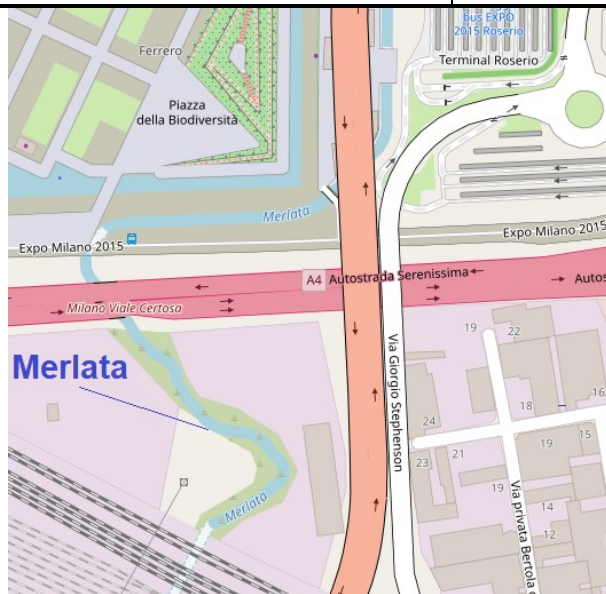


Pudiga transita per Bollate (quasi sempre tombinato), Baranzate, in alcuni tratti segna il confine tra Bollate e Baranzate, Novate Milanese, in alcuni tratti segna il confine tra Novate Milanese e Baranzate, Milano, Municipio 8 quartiere Vialba, successivamente, praticamente sempre

tombinato; quindi passa per il parco Villa Scheibler, Certosa, Villapizzone (ex Archet), Chiesa S.Marcellina e S.Giuseppe alla Certosa, Viale Epinasse, Via Traiano, Via Serra si immette nell'Olon.

Il Guisa, a Garbagnate, incrocia il Villoresi; ad Arese incrocia lo scolmatore di Nord Ovest e la via d'acqua del Nord⁸, quindi giunge a Via Falzarego a Baranzate.

Il Nirone incrocia il Villoresi all'altezza di Garbagnate, viaggia parallelo al canale secondario, incrocia il canale scolmatore di Nord Ovest e giunge sino al campo da Baseball di Bollate: poi scompare dalle videate di Openstreetmap per riapparire in via Falzarego, tra Bollate e Baranzate, per unirsi al Guisa e dare origine al Merlata.



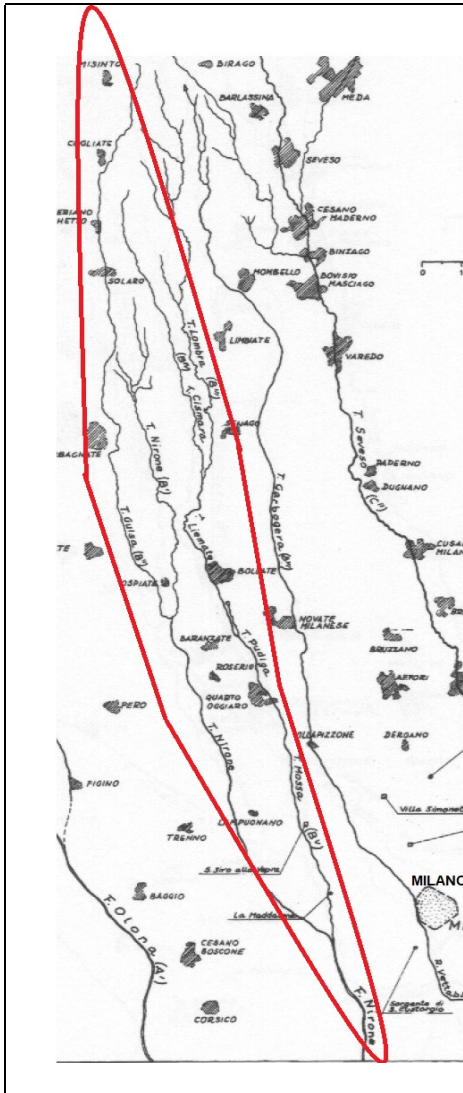
Merlata raggiunge l'area Expo nel municipio 8 di Milano e viene tombinato nei pressi di Via Giorgio Stephenson, prima di affrontare i binari ferroviari.

Attraversa il cimitero Ebraico, costeggia il cimitero Maggiore, Via Alcide de Gasperi e dopo aver attraversato il parco Monte Stella, si immette nell'Olon

Della Garbogera tratteremo nelle pagine successive in quanto, essendo il più orientale dei corsi d'acqua delle Groane, probabilmente non andava ad ingrossare, almeno immediatamente, le acque del Lombra o del Nirone, ma proseguiva, solitario verso sud.

Individuati i percorsi attuali, proviamo a scoprire quelli del passato.

⁸ La via d'acqua del Nord nasce dal Canale Villoresi, a sud di Garbagnate e termina all'area Expo, probabilmente affluisce nel Merlata



In epoca augustea il Nirone scorreva ad Ovest di Milano, distante dalla città. Stando alla ricostruzione di David-Lombardo (immagine a fianco⁹), riceveva: Guisa, Lombra, Cissara, si univano e prendevano il nome di Limonta, Pudiga e Mossa per poi immettersi nel Nirone ad ovest di Milano; tutti erano molto più ricchi d'acqua rispetto ad oggi.

Il Nirone proseguiva a sud, seguendo un percorso che, verosimilmente, è lo stesso percorso odierno, interrato, dell'Olona (Vepra), da Lampugnano sino alla chiesa di San Cristoforo. A sud seguiva, grosso modo, l'attuale percorso del Lambro Meridionale sino a Villanterio.

Alcuni autori, ad esempio l'Ingegnere Felice Poggi, ritengono che, ad avere un ruolo trainante e prevalente per l'origine del Lambro Meridionale, fosse il fiume Lombra, altri il Pudiga (urbanfile). Nella sostanza non cambia nulla: il Lambro Meridionale era alimentato dalle acque delle Groane e scorreva ad Ovest di Milano.

Altri ritengono *“che il Lambro Meridionale o Lambretto fosse il fiumicello Lura che, scendendo dai colli comensi alla pianura, mutava il nome in quello di Lirone ed anche Nirone.”*¹⁰

La sensazione è che in passato, i nomi attribuiti ai fiumi, siano cambiati sostituendo una consonante: Nirone, Lirone e Tirone.

Troviamo la stessa mutazione idronomastica (a parti invertite) qualche chilometro ad est di Milano, a Zeloфорomagno; oggi esiste un torrente chiamato Lirone¹¹ che si immette nel Lambro Settentrionale. Lo stesso corso d'acqua esisteva nel 1200 ma.... si chiamava Nirone!¹²

⁹ Massimiliano David e Enrico Lombardi "Il Paesaggio "corretto": documenti inediti per lo studio delle captazioni idriche a Milano tra l'età neroniana e l'età costantiniana" Figura 6 Pag. 30

¹⁰ Emilio Bignami Sormani *“Il Fiume Lambro Meridionale”* a Pag. 4 Cita Elia Lombardini. Elia Lombardini *“Dell’origine e del progresso della Scienza idraulica in Milano”* 1860 Pag. 3 *“Dai colli comensi scendevano naturalmente alla bassa pianura i due fiumicelli Seveso e Lura, l’ultimo de’ quali prendeva nel suo corso il nome di Lirone, ed anche di Nirone. Il primo attraversata l’originaria sede della città di Milano, con corso serpeggiante, portavasi a sboccare nel Lambro presso Melegnano. L’altro, approssimatosi alla città, e scorrendo in quel letto incassato, che posteriormente chiamossi Lambretto o Lambro Meridionale, dopo aver toccata l’unghia de colli di S.Colombano, portava la sua foce in Po. L’ultimo tronco di questo sarebbe stato anticamente divertito presso Villanterio, per isboccare esso pure nel Lambro S Angelo.”*

https://books.google.it/books?id=waqcF7T4_yAC&printsec=frontcover&hl=it&source=qbs_qe_summary_r&cad=0#v=onepage&a&f=false

¹¹ Giuseppe Gerosa Bricchetto *"Storia di Zeloforomaggio e del territorio"* Pag. 30

¹²“in loco et fondo de Aziello Foramagnia: Alia est pratum et dicitur Pratum de Anteporta, pertice | quattuor et tabule undecim, cum cocca, a mane et meridie Nironus, a sero Alberti Mainsei, a monte Sancti Zeni. Aliud est pratum donicum et dicitur ad Clausum, pertice sex et tabule decem et pedes novem, a mane Sancti

La deviazione del Nirone in Milano

David e Lombardi si sono occupati di un evento che ha contribuito a confondere notevolmente l'idrografia a nord di Milano: il Nirone venne dirottato a Milano.

Non tutti¹³ gli storici condividono questa ipotesi, anzi, c'è chi ritiene che il Nirone attraversasse "naturalmente" il centro di Milano: *"In origine il torrente Nirone non confluiva nel Guisa ma proseguiva il suo percorso giungendo in modo autonomo a Mediolanum (Milano), dove seguiva il suo alveo naturale che una volta giunto all'attuale zona di Porta Volta, discendeva zigzagando verso l'odierno Foro Bonaparte."*¹⁴

Tuttavia gli stessi autori ammettono che le acque del nord vennero indirizzate verso la città: *"I romani costruendo la città di Mediolanum, non lontana dal villaggio celtico di Medhelan, iniziarono a convogliare le acque dei vari torrenti in percorsi stabiliti, così venne realizzato il Piccolo Sevese (Seveso), che portò le acque del Nirone a fungere da fossato difensivo".*

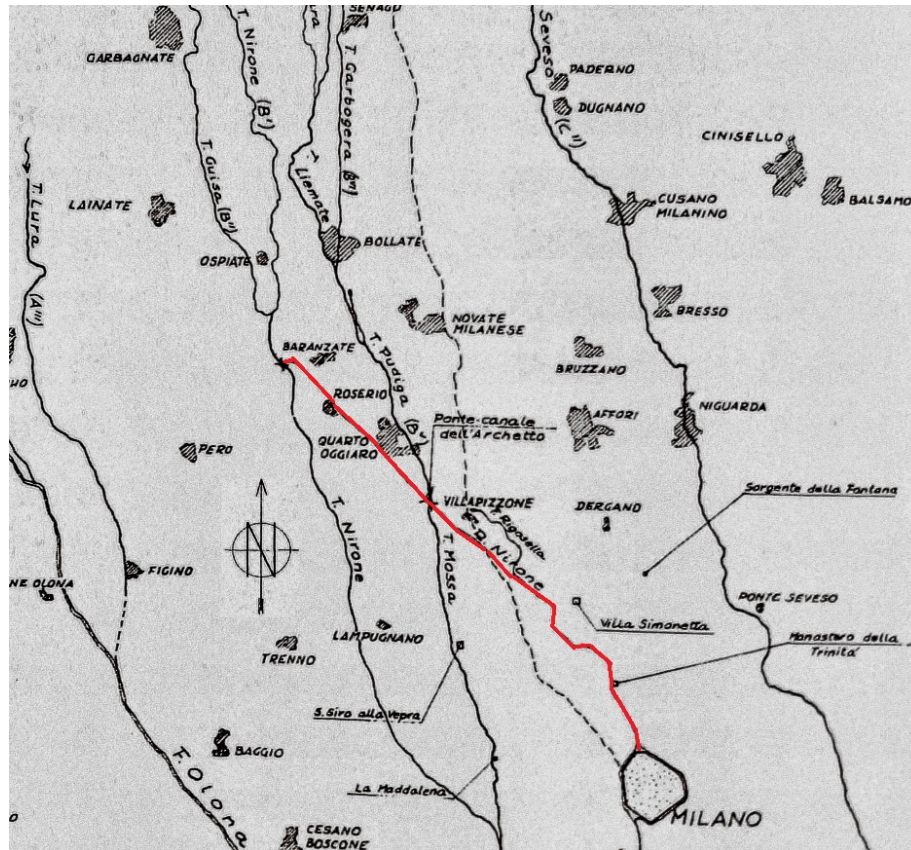
E' vero che gran parte delle acque presenti tutt'oggi a Milano provengono dall'altopiano delle Groane, a nord Ovest di Milano, e per questo motivo, sono state indirizzate verso la città, distolte dal loro corso originario.

Secondo David e Lombardi il cambio di rotta del Nirone iniziava a sud di Baranzate, attraversava Roserio, teneva alla sua sinistra Musocco e Quarto Oggiaro, passava sul ponte canale e lasciava alla sinistra Villapizzone. La figura successiva riepiloga quanto sopra, ho evidenziato in rosso la deviazione.

Zeni, a meridie Amizonis de Foromagna et *Nironus*, a sero *Nironus*, a monte Alberti Mainsei et in parte *Nironus*. ecc.. ecc. Le pergamene del secolo XII della chiesa di S. Giorgio al Palazzo di Milano conservate presso l'Archivio di Stato di Milano a cura di Luisa Zagni 80 Carta venditionis 1194 gennaio 12, Milano <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-sgiorgio/carte/sgpalazzo1194-01-12>

¹³Il Sito blog.urbanfile.org affronta l'argomento con puntualità, dettagli e rappresentazioni molto stimolanti. Molte delle immagini che propongo ed elaboro provengono da questo sito.

¹⁴blog.urbanfile.org "Probabilmente il percorso proseguiva per piazza Cordusio dove imboccando l'attuale via Bocchetto discendeva sino all'attuale Carrobbio dove unendosi con altre fonti, proseguiva come canale Vetra e Vettabbia per poi giungere a San Giuliano Milanese e confluire nel Lambro. Visitato 16/1/24 <https://blog.urbanfile.org/2019/09/27/milano-carrobbio-la-stretta-della-bagnera-la-storia-e-il-serial-killer/>



Ricostruzione degli interventi di epoca giulio-claudia - "Il Paesaggio "corretto": documenti inediti per lo studio delle captazioni idriche a Milano tra l'età neroniana e l'età costantiniana"¹⁵

Giunto in prossimità della città, tra il Cimitero Monumentale e piazza Firenze, si arricchiva delle acque del fontanile Rigosella, deviava a sinistra all'altezza dell'Arena, continuava verso l'attuale Foro Bonaparte. In ogni caso il Nirone veniva incanalato nell'alveo della Rigosella.

Quando avvenne la deviazione del Nirone verso Milano?

Coloro che propendono per la deviazione, non concordano sul periodo in cui avvenne.

L'opinione più condivisa attribuisce l'opera alla mano e all'epoca romana: *"Presumibilmente in età neroniana le acque di uno dei fiumi (oggi divenuti torrenti) che scendevano dalle Groane furono distratte, a mezzo di un canale artificiale, a favore della Rigosella. Come riferisce Galvano Fiamma <<hunc fluvium Nero imperator ad civitatem introduxit, et ex suo nomine flumen Neronis appellavit.>> Il Nome attribuito, al torrente deviato, fu Nirone e deriverebbe da Nerone¹⁶, non ancora imperatore¹⁷.*

Invece secondo il Bruschetti, la deviazione avvenne molti secoli dopo: *"La prima opera pubblica fatta dai milanesi ... fu la costruzione della chiusa al ponte dell'architetto e nel consecutivo canale per la derivazione delle acque del Nirone per la loro condotta sino alla parte elevata di Milano e per la loro immissione nei sotterranei e nella fossa di fortificazione della città."* Il Bruschetti assegna a

¹⁵ Massimiliano David e Enrico Lombardi "Il Paesaggio "corretto": documenti inediti per lo studio delle captazioni idriche a Milano tra l'età neroniana e l'età costantiniana" Figura 6 Pag. 30

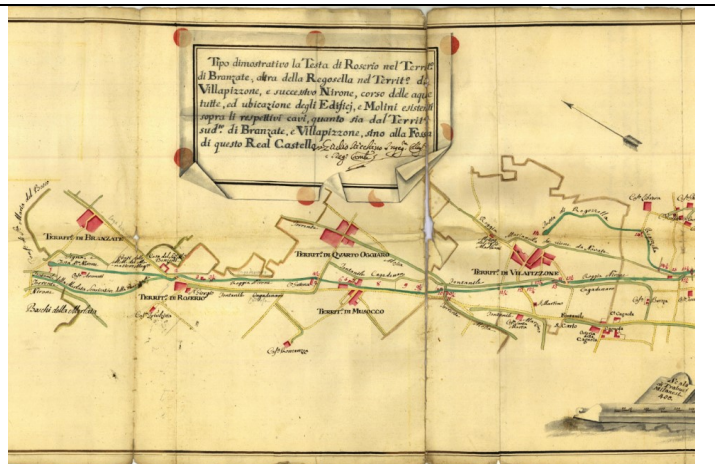
¹⁶Sembrerebbe che una svolta di questo genere sia avvenuta, ad opera di Nerone, anche per altri canali alla foce del Po. Massimo David Enrico Lombardi "Per una idrografia storica del milanese. Prime osservazioni intorno ai fiumi e alle opere idrauliche di età romana" Pag. 329. Si veda anche Giovanni Uggeri "La navigazione interna della Cisalpina in età romana" Pag. 341."

¹⁷Galvano Fiamma, Cronaca estravagante, Capitolo 26 n.8 "Nelle cronache si legge che Nerone, ancora Cesare e non ancora imperatore, ampliò il muro della città e trasse alla città un fiume, che dal suo nome chiamò fiume di Nerone."

quest'opera una data posteriore al 1183, sicchè è da ritenere che prima il torrentello o fiumiciattolo a cui si attribuisce il nome di Nirone seguiva il suo corso naturale".¹⁸ Poggi riporta che, secondo il Biscaro, "Nirone e Roversella (l'attuale Rigosella), furono introdotte in città per la pusterla delle Azie nel 1260."¹⁹

Io ritengo che sia più plausibile l'intervento romano; il Fiamma attribuisce la deviazione all'imperatore Nerone²⁰. Il Fiamma scrive la cronica estravagante attorno all'anno 1340: avrebbe dovuto essere al corrente di eventuali deviazioni effettuate dai Milanesi poco più di cento anni prima, nel 1166 o nel 1260.

Gabriele Pagani ha pubblicato una carta del 1762 che rappresenta il corso del Nirone a nord di Milano.²¹ Il fontanile Nirone, prima di Roserio, riceve fontanile Merlata; tra Musocco e Quarto Oggiaro si incrocia con un fontanile, con testa a Roserio, con un nome degno del Re Mida: fontanile Cagadenaro; transitano tra Villapizzone e Cagnola e dopo Villapizzone si intrecciano di nuovo; successivamente il fontanile Nirone si unisce al fontanile Rigosella (con testa a Villapizzone).



A Cagnola si rileva la testa del Fontanile S. Carlo che poi riceve il Cagadenaro. E' significativo rilevare che non di rado i torrenti si incrociano (ovviamente per mano dell'uomo) e di conseguenza poteva capitare che un torrente che nasceva ad ovest giungeva a Milano più ad est.

La mappa è bellissima e ci offre uno spunto molto interessante: nel territorio di Baranzate viene rilevata la testa di un fontanile del Nirone e un torrente Nirone che non sembrano incontrarsi. Del torrente Nerone perdiamo subito le tracce nei boschi della Merlata, come se proseguisse verso sud, lungo il suo percorso naturale, mentre il fontanile è quello che si dirige in città.

Esiste una seconda versione della carta che si può trovare nell'archivio digitale del Ministero della Cultura "Icar", Archivio di Stato di Milano²² che aiuta ad interpretare l'idrografia del territorio.

¹⁸Felice Poggi "Le Fognature di Milano" Vallardi 1911 Pag. 181-182 Bruschetti "Storia dei progetti e delle opere per l'irrigazione nel milanese"

¹⁹Felice Poggi "Le Fognature di Milano" Vallardi 1911 Pag. 181-182 Nota 2: Fonte citata: Biscaro "Gli antichi navigli Milanesi" Pag. 289 nota1

²⁰Galvano Fiamma, Cronaca estravagante, Capitolo 52 questione 17 sezione 5

²¹Disegno del corso del Nirone (stralcio), anno 1762, di Giulio Ricchino ingegnere collegiato, con l'evidenza di cascate e fontanili. La carta è conservata all'ASMI (Acque, p. a., c. 1046). Segna i limiti per la coltivazione del riso a distanza ravvicinata, non consentita alla città <https://lagrandemilano.it/wp-content/uploads/2023/04/2-B-NIRONE-32-Acque-parte-antica-cartella-1046-01-b-scaled.jpg> "I Corsi d'acqua nel mondo dei borghi: Olona, Nirone, Seveso e Vettabbia" di Gabriele Pagani <https://lagrandemilano.it/> <https://lagrandemilano.it/2023/05/01/i-corsi-dacqua-nel-mondo-dei-borghi-i-olona-nirone-seveso-e-vettabbia/>

²²"Corso del Nirone e del fontanile Rigosella" Provenienza: Atti di governo, Acque, Parte antica, b. 1046 - rif: MMDA 0025 <https://www.archiviodigitale.icar.beniculturali.it/it/185/ricerca/detail/653331#viewer>

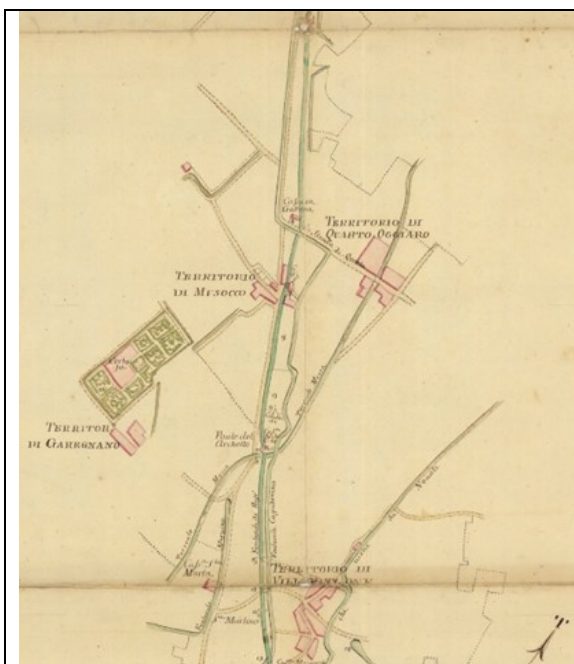
La carta, anch'essa del 1762, si intitola: "Corso del Nirone e del fontanile Rigosella"



Il torrente Nirone attraversa i boschi della Merlata a nord ovest del territorio di Branzate e sembra diretto ad ovest, lontano dalla città.

Appena ad est, il fontanile della Merlata, sfiora il torrente Nirone ma poi procede in direzione della città; nel territorio di Branzate viene indicata la testa del fontanile di Rosè; entrambi si uniscono a Roserio.

A Roserio viene evidenziata la testa di fonte del fontanile Cagadenaro.



Proseguono verso Quarto Oggiaro e Musocco.

Per quarto Oggiaro transita il torrente Mossa che al ponte dell'Archetto vira verso ovest e incrocia il Cagadenaro e il Fontanile di Rosè, e continua appena a nord della testa del fontanile di Marzino.

Ad ovest di Villa Pizzone il Cagadenaro sottopassa il Fontanile di Rosè verso Ovest.

Invece per Villapizzone transita la Roggia Marianella "che viene da Novate" e ad est di Villa Pizzone appare la testa di fonte della Rigosella.



A Cascina Brezza il Cagadenaro sterza decisamente verso ovest e sembra immettersi nel fontanile di S. Carlo la cui testa è segnalata a nord dell'osteria della Cagnola e alla casa del RP Inquisitore. Il Fontanile di S. Carlo punta deciso verso la città per finire poi al portello ad ovest del castello.

Alla cascina Molinazzo il Fontanile di Rosè, riceve la Roggia Marinella e la Rigosella, cambia nome in Roggia Nirone.

Più ad est, alla Ghisolfa, troviamo le due teste di fonte del fontanile della Ghisolfa che prosegue verso la città.



Più a sud, il fontanile della Ghisolfa sterza verso ovest e sottopassare la Roggia Nirone appena a nord della Cascina Graffignana.

La Roggia Nirone, giunge all'osteria della Trinità e si immette nel fossato della città, in prossimità dello steccato e degli spalti della Città a Porta Tenaglia. A Porta Comasina transita il Fontanile S. Momaso che entra in città, il Naviglio Martesana entra in città da porta nova dove esisteva la gabella del sale.

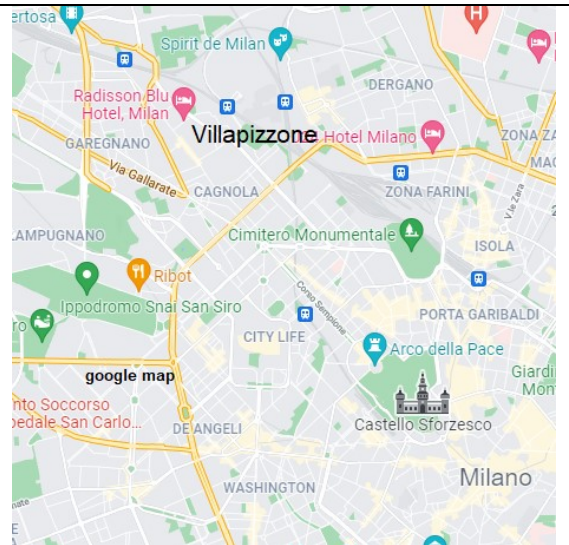
Sembrerebbe che il torrente Nirone proseguisse il suo percorso naturale ad Ovest della Città nei boschi della Merlata. Mentre la Roggia Nirone che entra in città, sembra essere frutto dell'unione delle acque dei fontanili della zona: Fontanile di Rosè, Rigosella, Marianella ecc.. E' possibile che il torrente entrasse per Milano all'epoca romana o che fosse stato deviato in Milano dai Romani. Al contrario la roggia potrebbe essere stata deviated in Milano all'epoca comunale.

Il percorso cittadino del Nirone

Secondo gli storici il Nirone “mediante chiusa al Ponte dell’Archetto, presso la Strada del Sempione, era deviato per condurre le acque nella fossa della Città.”²³

“Nirone e Roversella (certo l’attuale Rigosella), furono introdotte in città per la pusterla delle Azie ... “deviando il corso del fiumiciattolo al ponte dell’archeto presso la Cagnola (appena a sud di Villapizzone), mediante una chiusa.”²⁴

La deviazione avveniva ben al di fuori della città, tramite una chiusa che indirizzava le acque, ora verso la città, ora a favore dell’originario percorso. Quindi è plausibile che vi fosse un ramo indirizzato in città e uno esterno



Oggi dell’Archet non rimane più traccia: “Ugualmente demolita è stata, nei medesimi anni, la Cascina dell’Archetto, posta all’estremo limite settentrionale del comune di Villapizzone, in quella fascia di territorio compresa tra l’inizio del ponte di Via Palizzi e piazzale Cacciatori delle Alpi, la cui importanza storica era dovuta all’esistenza nei pressi di un fondamentale snodo idrografico che coinvolgeva i fontanili Nirone, Cagadenari e il torrente Mussa. Una chiusa, denominata per l’appunto **Chiusa dell’Archetto**, regolava il fluire delle acque in funzione delle necessità, di approvvigionamento idrico e di difesa militare, della città di Milano.”²⁵



Copertina catasto Regno d'Italia Villapizzone



I foglio del Catasto Regno d'Italia (1881-1902)²⁶ dei comuni di Villapizzone e Musocco svelano la presenza di un numero considerevole di teste di fontanili, di rogge, torrenti e canali; in Villapizzone: Torrente Mussa, il fontanile Cagadenari, il fontanile Nirone, il cavo Marianella, il cavo Regusella (ma sembra nascere da una testa di fontanile), il Fontanile S.Carlo; in Musocco: il Villoresi secondario, il fontanile Merladella, il torrente Fugone, il fontanile Magenta, Verga, Monaca e la

²³Felice Poggi “Le Fognature di Milano” Vallardi 1911 Pag. 181. Fonte citata: Emilio Bignami Sormani “Milano Idrografica” 1881 casa editrice Francesco Vallardi

²⁴Felice Poggi “Le Fognature di Milano” Vallardi 1911 Pag. 181-182 Nota 2, fonte citata: Biscaro.

²⁵Claudio Gironi “Sotto la torretta del Belvedere c’è sempre l’antico borgo” <https://lagrandemilano.it/2023/02/23/sotto-la-torretta-del-belvedere-ce-sempre-il-borgo/> si veda anche il potere dell’archetto: <https://www.flickr.com/photos/65662204@N05/albums/72157627536940914/>

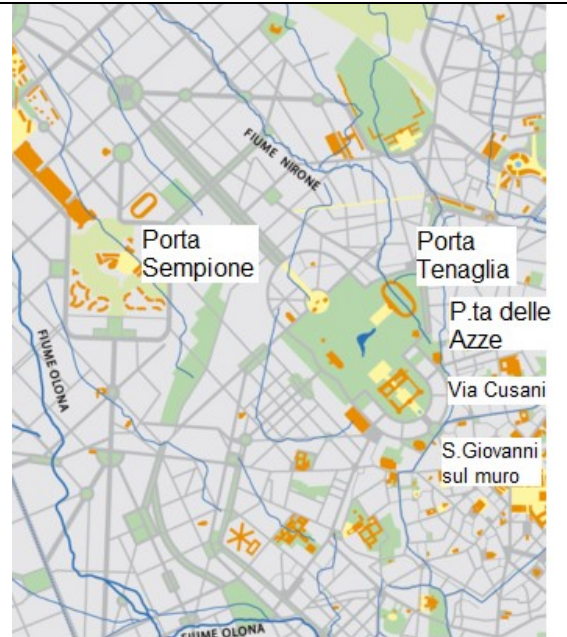
²⁶<https://www.archiviodigitale.icar.beniculturali.it/it/185/ricerca/detail/657661>

roggia Compagnia. Esisteva una strada consorziale dell'Archet che congiungeva Villapizzone alla Cascina. Oggi rimane il solo Pudiga (tombinato).

Il ramo del Nirone indirizzato in città procedeva nei pressi del castello: *“Ora conserva questo nome un canale che porta acque di colature, ed in cui si versano gli scoli del Suburbio di Porta Tenaglia, ed entra in Città Fra Porta Tenaglia e Porta Sempione per sboccare nella Roggia del Castello”*²⁷

Infine l'entrata ufficiale dalla pusterla delle Azze: *“il Nirone dopo aver sottopassato il fossato alla pusterla delle Azie od Azze, proseguiva ... fino alla via del Baggio, secondo una via quasi retta a giudicare da una vecchia carta intitolata Milano nei secoli bassi. Anche Giulini (libro II) scrive che “il Nirone va a gettarsi nella fossa delle mura antiche fra La porta Comancina e la Vettabbia” cioè tra i ponte vetero e S. Giovanni sul Muro”*²⁸

“l'acqua del Nirone fu condotta laddove sorgeva la chiesa della trinità, ora distrutta, presso la via del Baggio, ora via Cusani:



<https://blog.urbanfile.org/2013/12/21/milano-i-fiumi-nascosti-di-milano/>

*è in questa località che ancora si ripartiscono le acque dell'antica fossa romana volgendo a ponente il ramo di essa che ancor chiamasi Nirone mentre a levante si dirige l'altro che ha più precisamente nome di Seveso.”*²⁹

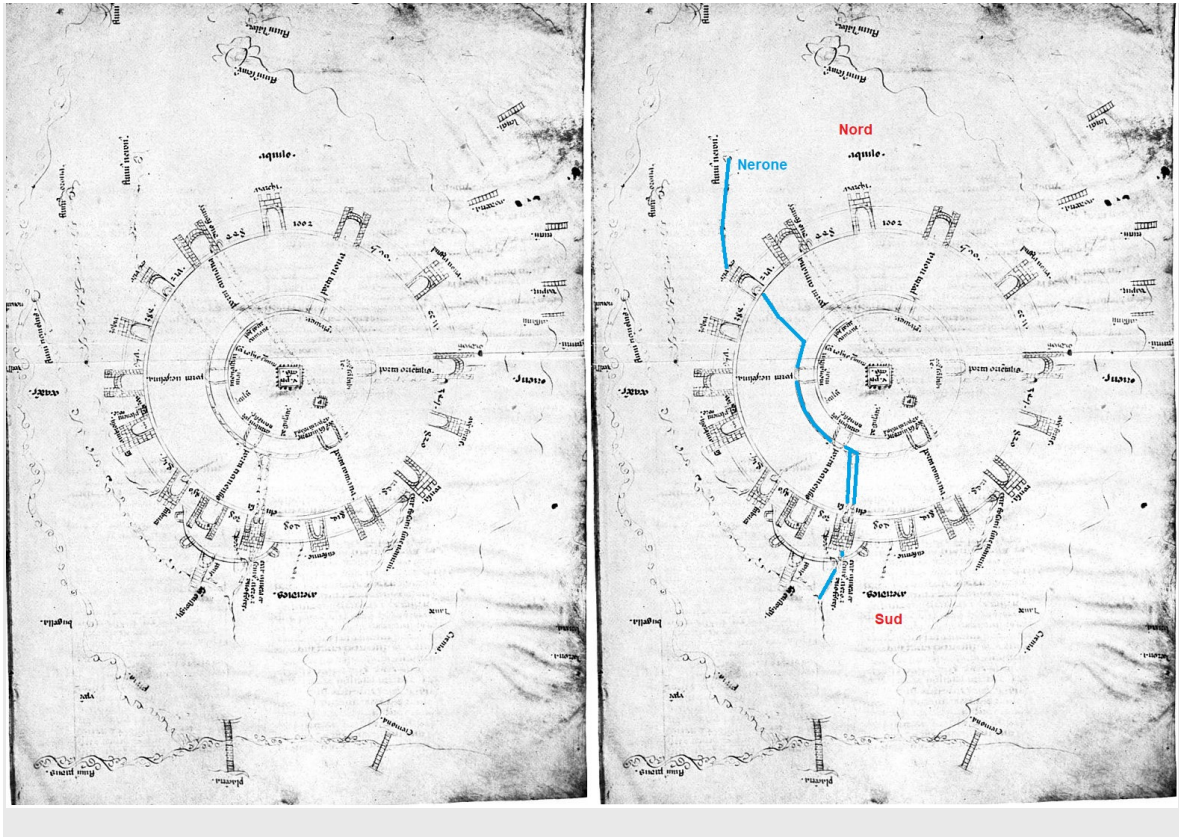
Anche il Fiamma rappresenta chiaramente l'ingresso del Nirone dalla porta Azia, e la prosecuzione verso le vecchie mura; illustrando Porta Comense, cita la porta delle Azze: *“Dall'altra parte, verso l'occidente, ha la posterla delle Azze, per la quale entra il fiume di Nerone e ne fluisce dalla posterla della Chiusa”*.³⁰ Ho evidenziato in azzurro il corso del Nerone, l'immagine del Fiamma si trova nel libro “Cronaca estravagante”.

²⁷Felice Poggi *“Le Fognature di Milano”* Vallardi 1911 Pag. 181. Fonte citata: Emilio Bignami Sormani *“Milano Idrografica”* 1881 casa editrice Francesco Vallardi

²⁸Felice Poggi *“Le Fognature di Milano”* Vallardi 1911 *“La pusterla delle Azze si trovava sul nuovo fossato aperto nel 1166 e sul prolungamento dell'attuale via Foro”* Pag. 181-182

²⁹Felice Poggi *“Le Fognature di Milano”* Vallardi 1911 Pag. 183 fonte citata: Lombardini: *“della scienza idraulica in Italia”*

³⁰Galvano Fiamma, *Cronaca estravagante*, Capitolo 52 questione 17 sezione 5 - Il sito delle posterle rispetto alla porta Cumana



Il Lambro Merdario viene citato fra i fiumi del contado milanese ma non viene rappresentato nell'immagine della città

Prima di continuare, per completezza di esposizione, riporto una segnalazione dell'Ing. Felice Poggi riguardante una modifica al percorso del Nirone, già deviato in città: *“Intanto alla città pervenivano ancora le acque del Nirone; ma intorno al 1551 Don Giovanni De Luna, castellano di Milano, facendo seguire l'opera detta la Tanaglia al castello (la porta che metteva al borgo degli ortolani conservò sino alla sua demolizione il nome di porta Tenaglia) divertì le acque del Nirone dal loro percorso nella città e le rivolse interamente al castello con evidente danno della salute pubblica”*³¹

Nirone-Lirone – dentro fuori le mura

Dalla lettura dei testi storici e dai documenti medievali rinveniamo delle informazioni preziose.

Una lapide del nono secolo cita le mura di Milano e il Nirone: Pietro prete e cimiliarca di San Lorenzo e Giovanni suo padre *“vollero che un pezzo terra della misura di sei pertiche, situato fuori della Porta Ticinese, in vicinanza dell'acquidotto detto il Nerone, dopo la loro morte passasse sotto al dominio della basilica di Sant'Ambrogio, ...”*

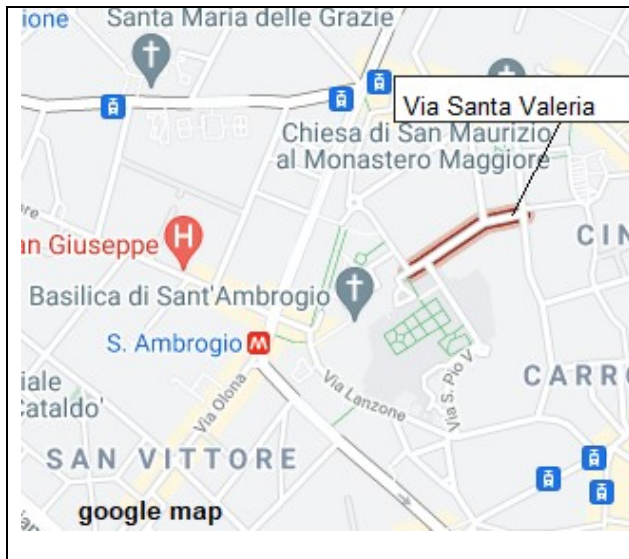
Giulini così commenta: l'antica Porta Ticinese *“apprivasi non solo al di qua della basilica di San Lorenzo, ma anche al di qua dell'acquidotto, che or chiamasi Lirone o Nirone; ma allora si addomandava Nerone”*.³²

³¹Felice Poggi “Le Fognature di Milano” Pag. 188

³²Giorgio Giulini “Memorie storiche spettanti alla storia, al governo ed alla descrizione della città e campagna di Milano ne' secoli bassi” Vol I Libro I Pag. 77. In riferimento all'anno 806

https://books.google.it/books?id=As8_AQAAMAAJ&pg=PR31&lpg=PR31&dq=giulini+storia+di+milano+600&source=bl&ots=IREXNsr6tS&sig=lvBkEcpBN5ITsfAOKqbMTm31SH4&hl=it&sa=X&ei=Z_ivVML1DMLYPJuBgf_gH&ved=0CDkQ6AEwBzgK#v=onepage&q=giulini%20storia%20di%20milano%20600&f=false

Come sempre il Conte Giulini ci anticipa nelle considerazioni: il Nirone era esterno alle mura (porta ticinese era una delle entrate alla città), la basilica di S. Lorenzo era esterna alle mura.
Altro dettaglio rilevato dallo storico: il Nirone allora, si chiamava Nerone.



In un documento del 1144 gli abitanti nei pressi della chiesa S. Valeria e Guifredo, abate del monastero di S. Ambrogio, stipulano un accordo in base al quale i primi non potranno perforare il muro che divide la loro proprietà da quella di S. Ambrogio, a Nord e a Sud... si dovrà costruire un muro tra le proprietà e il Nirone, che scorre accanto alle case... ³³

Sant'Ambrogio era confinante con il Nirone e quindi, esterna alle mura al pari del Nirone.

³³“Et insuper stetit et convenit ipse do(m)nus Guifredus abbas cum suprascripto Uberto de Golzano eo tenore ita quod ipse Ubertus / vel eius heredes levare debet murrum unum inter se et Nilonem, qui est iusta casam ipsius Uberti, ita tamen ut ipse abbas nec eius successo[re]s non debet facere plantinem (i) foris de ipso murro in ripa ipsius Nilonis ut noceat casis et curte ipsius Uberti, ita tamen quod ipse Ubertus / habere debet necessarios duos in ipso murro et similiter habere debet cugniliun unum in ipso murro, ita tamen ut aqua de [casa et] curte ipsius Uberti debet ire foris per ipsum cugniliun in ipso Nilone.” Codice diplomatico della Lombardia Medievale sec. VII-XII Lombardia beni culturali n. 48 Carta convenientie 1144 aprile 1, Milano. [CDLM :: Edizioni - Milano, monastero S. Ambrogio III / 1](http://CDLM::Edizioni-Milano,monastero.S.Ambrogio.III/1) (lombardiabeniculturali.it)



Possiamo rilevare la presenza del Nirone, esterno alle mura, probabilmente passava a nord est di Sant'Ambrogio

Sappiamo che La Vepra passava tra S. Ambrogio e San Lorenzo.

Nell'immagine a lato evidenzio in rosso il tratto di Olona che probabilmente è stato interrato; nell'antichità portava l'Olona sino al Nirone.

Alla luce di quanto sopra ci sorgono delle domande e il Conte Giorgio Giulini ci legge nel pensiero: *"Dall'odierno suo giro non può in vero bastantemente comprendersi, com'esso passasse fuori dell'antica Porta Ticinese"*³⁴ non riusciamo a capire come potesse il Nirone scorrere al di fuori delle mura

Giulini spiega come potesse accadere

*"Per comprendere cosa fosse anticamente quel canale basti il riflettere che ... fino alla metà del secolo duodecimo, quando l'imperatore Federigo I detto Barbarossa cominciò la guerra co' Milanesi, che poi terminò col totale distruggimento della nostra città, tutti que' luoghi di essa che in diverse memorie si trovano additati **dentro le mura di Milano** tutti sono, senza fallo, dentro il giro di quel canale e tutti quelli, che si trovano additati **fuori delle mura**, tutti sono senza fallo fuori del giro di esso. Questo certamente è un argomento molto forte per farci credere che quel canale fosse non altro che la fossa delle antiche mura nostre distrutte da Barbarossa o per lo meno che si aggirasse intorno ben vicino ad esse.*



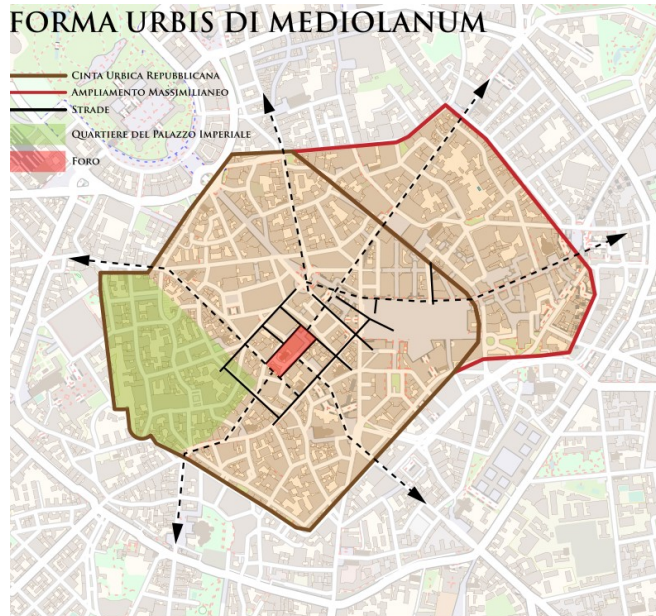
Per individuare il percorso del Nirone è necessario ripensare il circuito più antico delle mura, quelle romane.

Il Nirone fungeva da fossato sul lato ovest delle antiche mura Romane. Già allora arrivava da nord, proseguiva verso sud lasciando al di là (fuori) del fossato S. Ambrogio e S. Lorenzo. Per questo motivo sembrerebbe ovvio che già nel 800 d.c. il Nirone fosse stato deviato dal proprio alveo e,

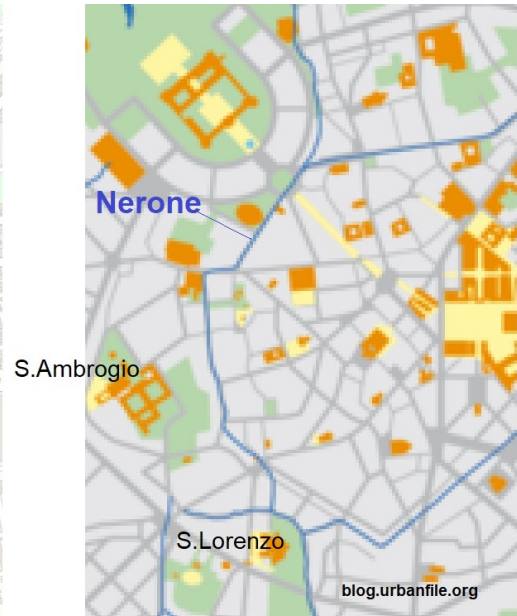
³⁴Giorgio Giulini *"Memorie storiche spettanti alla storia, al governo ed alla descrizione della città e campagna di Milano ne' secoli bassi"* Vol I Libro I Pag. 78. In riferimento all'anno 806 *"Se quest'antico nostro acquidotto abbia preso il nome ne' tempi romani da alcuno de' Neroni che ad utilità ed ornamento di questa città l'abbia qui condotto o pure se quel nome sia tratto dal greco, nel qual linguaggio significa acqua; o se altra ne sia l'etimologia vera, lascerò che altri lo determini.*
https://books.google.it/books?id=As8_AQAAMAAJ&pg=PR31&lpg=PR31&dq=giulini+storia+di+milano+600&source=bl&ots=IREXNs6tS&sig=lvBkEcpBN5ITsfAOKqbMTm31SH4&hl=it&sa=X&ei=Z_ivVML1DMLYPJuBgf_gH&ved=0CDkQ6AEwBzgK#v=onepage&q=giulini%20storia%20di%20milano%20600&f=false

come visto in precedenza, arrivasse in città per alimentare il fossato: quindi è avvalorata la tesi che gli autori della deviazione siano stati i Romani e non, più tardi, i milanesi.

“Secondo il professor Pagani il muro di sud ovest della prima città romana in via Torino va datato 197-191 a.C.”³⁵



[FORMA URBIS DI MEDIOLANUM - Mura romane di Milano - Wikipedia](#)



In un atto di donazione del 1176, il fossato (e probabilmente anche le mura) non è più quello romano; il nuovo fossato ha allargato la propria cerchia tant'è che la canonica di S. Ambrogio, nel 1176, viene individuata, contrariamente al passato, come costruita entro il fossato “*constructe infra fossat[um civitatis Mediolani]*” mentre i campi oggetto dell'atto sono “*iacentis ultra Vepram prope cassinam eius et de Tavernis*”³⁶

Gli statuti delle acque del contado di Milano riservano al Nirone gli articoli da 75 a 90³⁷. L'attenzione dei Milanesi era ovviamente rivolta al nord; erano preoccupati che le acque arrivassero copiose e senza interferenze in città, dalla chiusa dell'architetto, tramite la Roversella.

Canale di Uscita: Lambro Merdario e il Lambro Meridionale

Una volta giunte nel circuito cittadino le acque del Nirone, andavano poi fatte defluire. Dalla carta

³⁵Felice Poggi “*Le Fognature di Milano*” Vallardi 1911 Pag. 185.

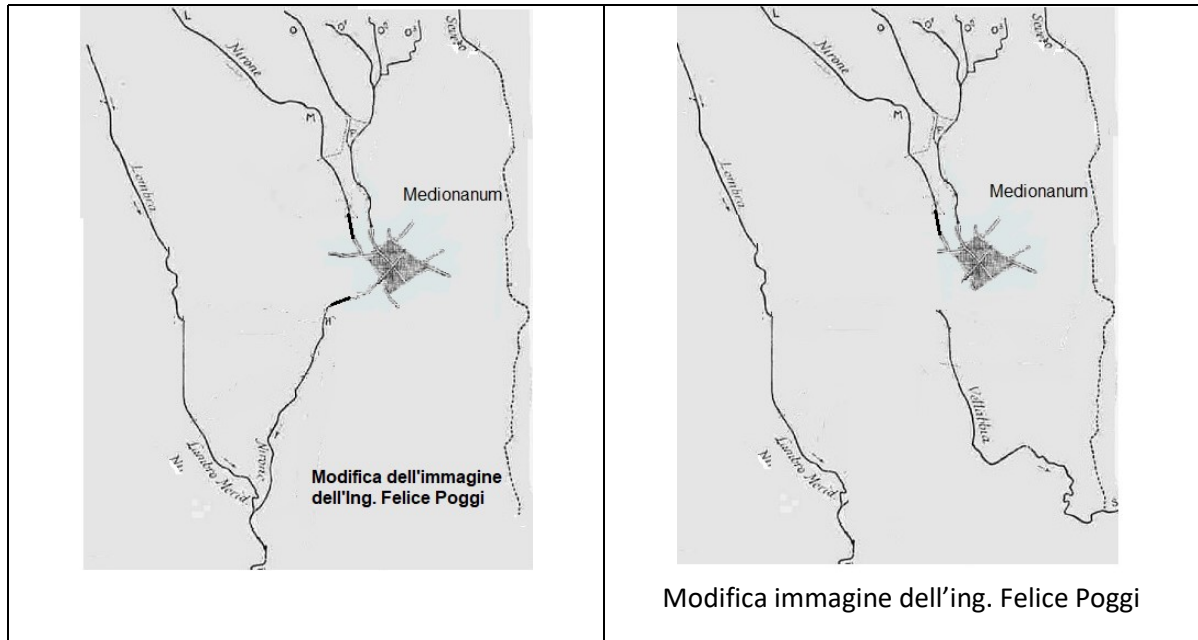
³⁶Codice diplomatico della Lombardia Medievale sec. VII-XII Lombardia beni culturali 101 Cartula donationis 1176 gennaio 5, Milano, presso la canonica di S. Ambrogio. “[Ambroxius] (a) | Taverna filius quondam item Ambroxii de Porta Vercelina civitatis Mediolani, et habitat in burgo ipsius Porte, qui professus est lege viv[ere Longobardorum [...]] (a) | donationem donatione inter vivos fecit in domino Satrappo presbitero ac preposito canonice Sancti Ambroxii constructe infra fossat[um civitatis Mediolani], | ad partem ipsius canonice, nominatim de tota decima unius campi iacentis ultra Vepram prope cassinam eius et de Tavernis; coheret [ei a mane] accessio, a meridie Squarciaville de Aldanis, a sero Miraneti Teniosi et de nipotibus, a monte Guilielmi Taverne fratris ipsius Ambrox[ii], et est pertice] | novem vel amplius;”

<https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-sambrogio-can/carte/sambro1176-01-05>

³⁷ Gli statuti delle strade e delle acque del contado di Milano” 1346 a cura di Angelo Stella e Luciano F. Farina con la collaborazione di G. Balestrieri e P. Tozzi e M. David

del Poggi si individuano due possibili soluzioni:

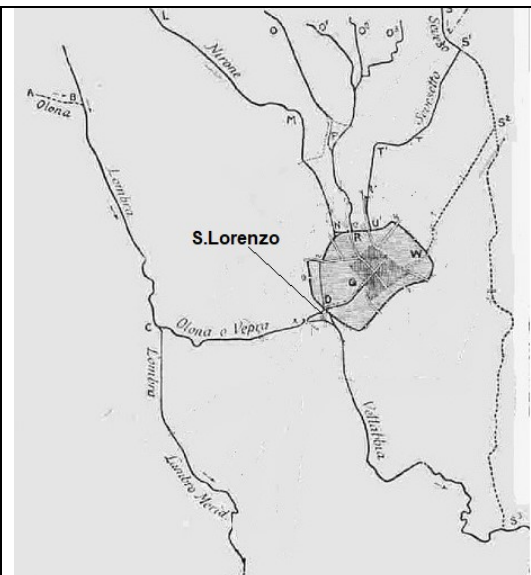
- l'uscita verso Lombra/Nirone (l'attuale Lambro Meridionale)
- l'uscita verso il Lambro Settentrionale, attraverso la Vettabbia



Secondo David Lombardi la prima soluzione è poco credibile: *“Totalmente fantasiosa è l'interpretazione del Poggi per il corso del Nirone appena a sud di Milano.”*³⁸

A mio parere la realizzazione della Vettabbia sembra essere correlata all'arrivo dell'Olonavepra, in quanto presenta una traiettoria più esterna, più occidentale rispetto all'antico muro della città romana; la Vettabbia si trova a sud delle terme, ubicate nei pressi di San Lorenzo, e quindi era alimentata, necessariamente, dalle acque dell'Olonavepra.

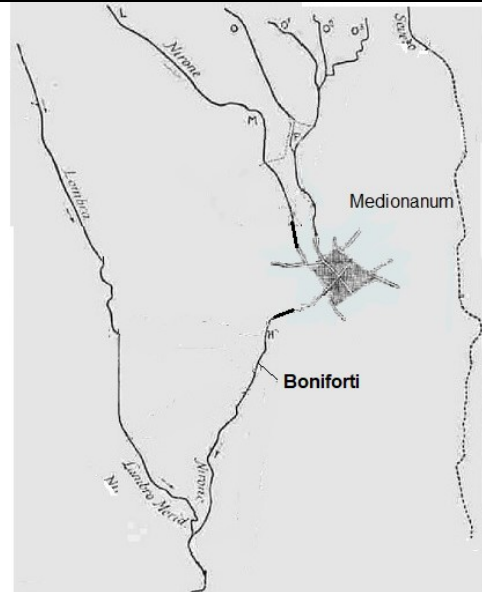
Modifica immagine dell'ing. Felice Poggi



Massimiliano David e Enrico Lombardi “Il Paesaggio “corretto”: documenti inediti per lo studio delle captazioni idriche a Milano tra l'età neroniana e l'età costantiniana” Pag. 27 “cfr M. David – E. Lombardi “Per una idrografia storica del milanese. Prime osservazioni intorno ai fiumi e alle opere idrauliche in età romana”. Atti del convegno di studi: Milano 26-27 marzo 1999 Milano Comune di Milano 2000 fig. 3 Pag. 334 tratto HF”

Secondo il Poggi: *“La rete fognaria di Milano, realizzata dai romani, aveva un emissario”* ³⁹
“Il Collettore delle acque luride avrà seguita questa strada (da S.Satiro a S. Fedele ... prosecuzione di Via Torino) per portarsi al più prossimo fiume, che certo non era l’Olona perché ancora non condotta a Milano.

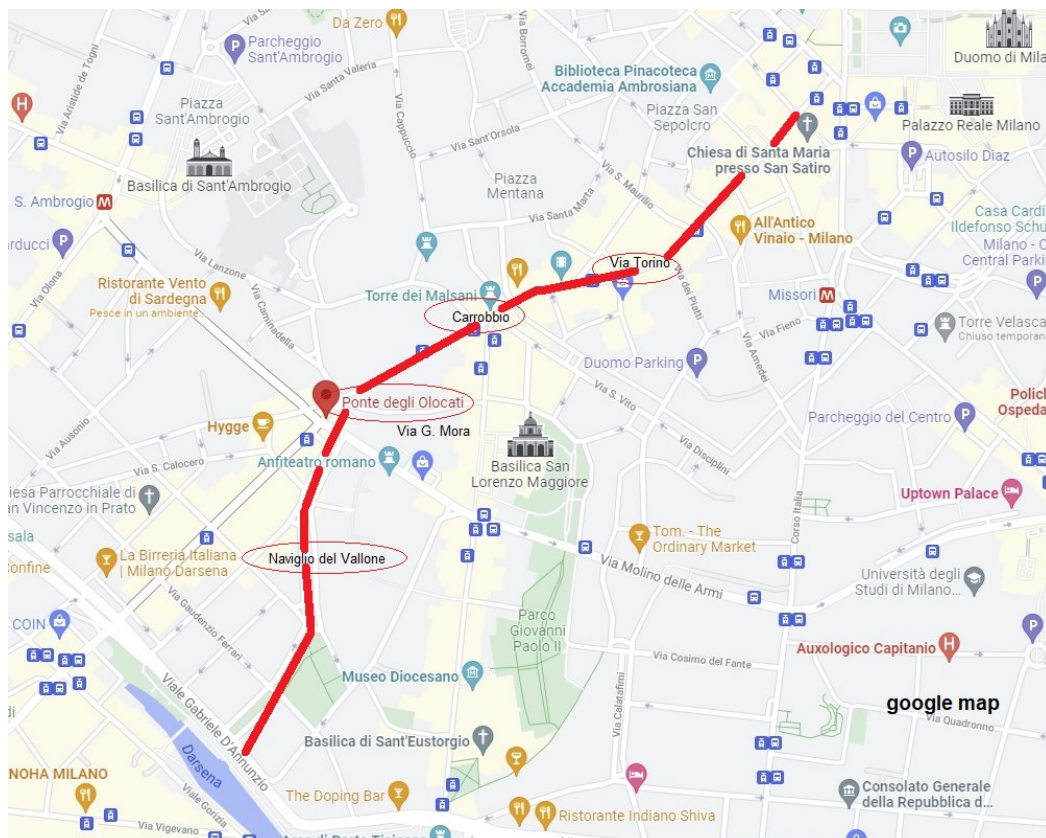
*Seguendo l’attuale via Torino al di fuori della cerchia della primitiva città e portandoci fino alle mura romane dei bassi tempi, cioè al Carrobbio, si può ritenere con molta probabilità che le acque sudicie proseguissero incanalate fino presso al ponte degli Olocati per gettarsi in un corso d’acqua, forse naturale, di cui si hanno ancora le tracce nel così detto Naviglio del Vallone, in un tratto di roggia dei Lavandai e nella Roggia Boniforti; questo corso d’acqua che sarebbe il Nirone o Nerone era, come è ora, affluente del Lambro Meridionale.”*⁴⁰



Modifica immagine dell'ing. Felice Poggi

³⁹Felice Poggi *“Le Fognature di Milano”* Vallardi 1911 Pag. 175. *“che questo non scaricasse nella fossa delle mura, ma le oltrepassasse per uno di quei manufatti d’acquedotto dei quali i Romani ci lasciarono tanti esempi, è fuor di dubbio”*

⁴⁰Felice Poggi *“Le Fognature di Milano”* Vallardi 1911 Pag. 176 *“Arrivava al ponte di fabbrica (ponte dei Fabbri) un canale artificiale derivato dalla Vepra, impinguata colle acque dell’Olona, che si incrociava in quel punto coll’emissario della fognatura diretto al Vallone, e proseguiva per l’attuale Via Gian Giacomo Mora fino alla Fossa delle mura adduttore di acqua pulita, sia che fosse destinato a condurre acqua per servizi della Città, sia alla navigazione; lo scarico di questo canale avveniva nella fossa delle mura, e questa aveva il suo scaricatore in un altro corso d’acqua che sarebbe l’attuale Vettabbia...”*

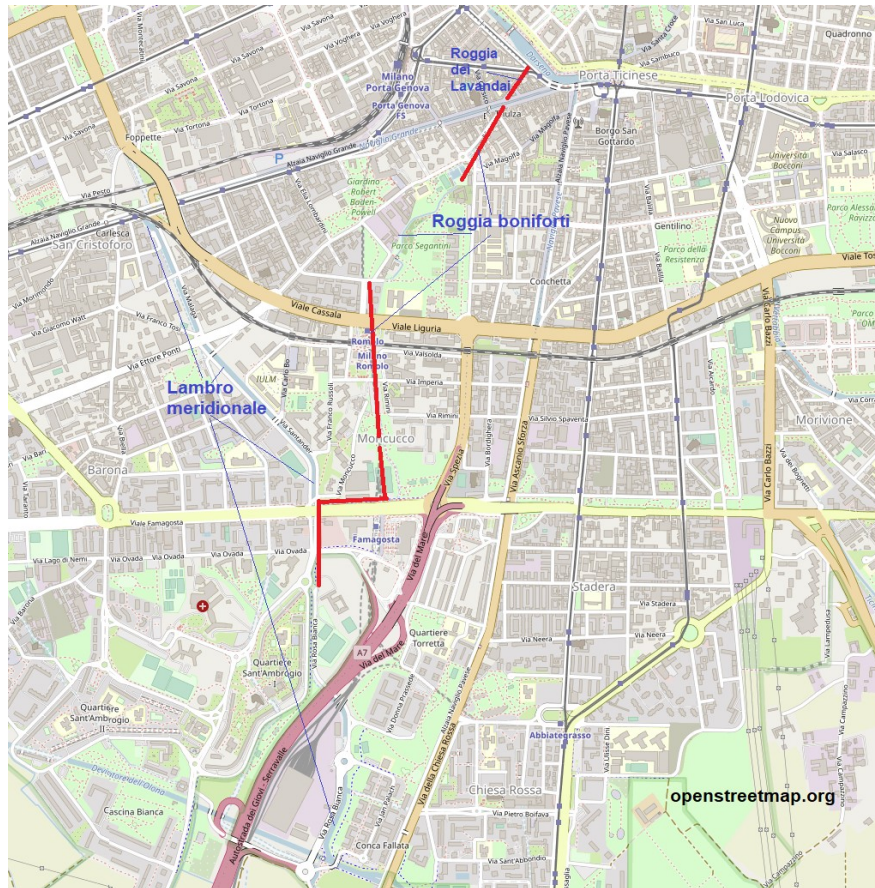


Mi sembra che l'uscita di città, verso il Lambro Meridionale, si addica maggiormente al Nirone. Il canale in uscita, rilevato dall'ingegner Poggi, che riportava una parte delle acque al Lambro Meridionale, è l'attuale Roggia Boniforti⁴¹.

Da Openstreetmap è possibile risalire al percorso della Roggia Boniforti: Roggia delle lavandaie, incrocia il naviglio grande, Boniforti, San Boniforto, Roggia Boniforti, Via Argelati,

Cascina Argelati, Parco Segantini, Via Crollalanza, Viale Romolo, incrocia via Cassala, e largo Tazio Nuvolari, attraversa parco Via Rimini. Via La Spezia, giunge a Viale Famagosta, lo segue verso Ovest sino a raggiungere Via San Vigilio, scorre parallela al Lambro sino a Via Rosa Bianca e poi scompare.

⁴¹ Si veda in proposito l'approfondimento nell'appendice: Roggia Moilia-Boniforti;



Le notizie più antiche riguardanti il Lambro Meridionale

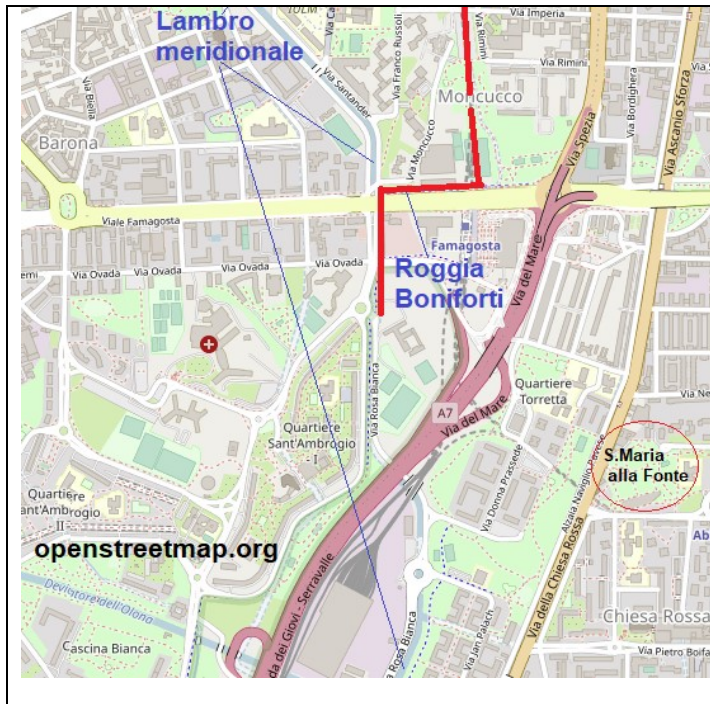
A sud, fuori dalla cerchia delle mura, il corso d'acqua non veniva più chiamato Nirone, ma Lambro (Lambro Meridionale). Per il Lambro Meridionale disponiamo di una lunga serie di informazioni rinvenute dagli atti medievali:

- Sappiamo che “nel 400 esisteva Castellambro nella sua forma di luogo forte, giacchè nel 401 si sa da documenti che “Vigilebaldus dux cujusdam legionis Radagasii regis Scitorum” ha soggiornato per 4 di “cum suis militibus” nel castello al Lambro per poi raggiungere l’armata “ad padum” che portava la guerra all’Emilia.... Nel 409 vifu Alarico coi suoi Visigoti che da Laude Pompeja si estendevano fino a Pavia...”⁴². Quindi il fiume già si chiamava Lambro nel V secolo d.C.
- Nel giugno dell’823, a Resenterio, presso Locate sul Lambro, l’odierna Cascina Resentera e vicino a Carpiano viene effettuata una permuta di terreni.⁴³
- “Un diploma originale di Lotario imperatore (835 d.C.) contiene una donazione da lui fatta ad Avva, moglie di Ugone uno de primati della sua corte, alla quale regalò la corte di Locate posta nel territorio di Milano sopra il fiume Lambro.”⁴⁴ Lambro che, almeno da Locate a Castel Lambro e, aggiungo io, sino a Villanterio esisteva già sin dal 835 d.C.

⁴²Giovanni Spizzi, *Memorie storiche di Castel Lambro*, 1927 Pag. 5

⁴³A. Castagnetti “La società milanese in età carolingia” Pag. 43-44 CDLang, n. 100, 823 giugno, Carpiano, orig. = MD, I, n. 48 = ChLA2 , XCIV, n. 12 Fonte: G. Porro Lambertenghi, *Codex diplomaticus Langobardiae*, in *Historiae patriae monumenta*, XIII, Torino, 1873

⁴⁴Giorgio Giulini “*Memorie storiche spettanti alla storia, al governo ed alla descrizione della città e campagna di Milano ne’ secoli bassi*” Vol I Libro I Pag. 172. In riferimento all’anno 835 “*nostri concessimus*



Landolfo Arcivescovo di Milano nell' "anno Novecento ottantotto ... cangiò di propria autorità, come libero padrone, alcuni beni di quella Chiesa posti in riva al Fiume Lambro poco lungi dalla Città presso un Luogo detto Fonticillo ora Fontegio eravi una Basilica dedicata alla Beata Vergine (ora Santa Maria alla Fonte – Chiesa Rossa) con beni ... situati nel Luogo di Cixinusculo ora." ⁴⁵ Perciò sin dall'anno 1.000 il Lambro Meridionale esisteva già ad est della Barona (Chiesa S.Maria alla fonte). "Fra il settembre e l'ottobre 1259 i Milanesi seguono le mosse dell'esercito di Federico II e si accampano a Fontecchio presso il Lambro Merdario." ⁴⁶

Attualmente Santa Maria alla fonte si trova in riva al naviglio pavese, leggermente distante dal Lambro Meridionale; è possibile che in passato il Lambro Meridionale seguisse un percorso più orientale.

- Da quale tratto inizia a chiamarsi Lambro?

Il Fiamma non parla del Lambro Meridionale ma della Vetra, del Seveso, del Nirone e del Ticinello.⁴⁷ Il punto più a nord del Lambro Meridionale citato nell'antichità è S.Maria di Fonticello che stava a valle di Monterobbio, punto dell'attuale incontro della roggia Boniforti con il Lambro Meridionale, non so dire se la roggia Boniforti potesse già essere definita Lambro Meridionale.

quandam Curtem ex Fisco nostro vocatam Locadum consistentem in territorio Mediolanense super fluvio Lambro cum omnibus pertinentis et adjacentiis suis videlicet casis."

https://books.google.it/books?id=As8_AQAAMAAJ&pg=PR31&lpg=PR31&dq=giulini+storia+di+milano+600&source=bl&ots=IREXNs6tS&sig=lvBkEcpBN5ITsfAOKqbMTm31SH4&hl=it&sa=X&ei=Z_ivVML1DMLYPJuBgf_gH&ved=0CDkQ6AEwBzgK#v=onepage&q=giulini%20storia%20di%20milano%20600&f=false

⁴⁵Giorgio Giulini "Memorie storiche spettanti alla storia, al governo ed alla descrizione della città e campagna di Milano ne' secoli bassi" Parte II Libro 11 Pag. 411-412. In riferimento all'anno 988 https://books.google.it/books?id=g6kOAAAAQAAJ&printsec=frontcover&hl=it&source=gbs_ge_summary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false Il documento è stato reperito nell'archivio della Basilica di San Giorgio e continua "Cernuschio E' notabile in questa carta che fu pubblicata dal Sig Sassi il vedere quale stima allora si facesse de Negoizanti in Milano poichè Romedio ch'era Giudice, dignità allora assai illustre, non si vergognava di chiamarsi Figliuolo di un Negoziante" Viene citato anche l'anno 1129 ma non ho trovato nulla.

⁴⁶Felice Poggi "Le Fognature di Milano" Vallardi 1911 Pag. 175 nota 1) fonte: Biscaro.

⁴⁷Galvano Fiamma, Cronaca estravagante, Capitolo 54 questione 17 sezione 7 - Il sito delle posterle rispetto alla porta Ticinese. Capitolo 54. (questione 17, sezione 7) "6.... dalla parte dell'austro ha la posterla che è detta Chiusa, poichè lì il fossato della città fu chiuso, sì che non poté fare il giro della città; e ha un muro altissimo oltre il fossato della città; di qua e di là fa da munizione un muro merlato, e ha due porte, situate l'una di fronte all'altra; escono da qui il fiume Vetra e il fiume Seveso e i due fonti sopradetti e il fiume di Nerone; qui di fianco scorre il fiume Ticinello: e, se si congiungessero questi fiumi in uno, al quale si congiungesse il fiume detto Naviglio, che esce dal fossato della città vicino alla porta Tosa, si farebbe facilmente una via d'acqua diretta al fiume del Lambro, e quindi, per il Po, le navi potrebbero andare facilmente fino a Venezia".

Un atto del settembre 1109 in Milano identifica un prato ubicato a nord del Lambro e ad ovest di Sant'Ambrogio *"primum pratum est supertotum per mensuram iustam perticas legiptimas quatuor et tabulas novem, est ei a supertotum: a mane Sancti Ambrosii, a meridie flumenis Lambri, | a sero Arlembaldi, a monte de filiis quondam Andree Botatii;"*⁴⁸ Questa descrizione dei confini cozza con le nostre conoscenze: nei pressi di S.Ambrogio scorreva il Nerone e la Vepra, non il Lambro. Invece i confini calzerebbero a pennello se dovessimo collocare il prato nell'attuale quartiere Sant'Ambrogio (Piazzale Famogosta/Barona) che, però, risale solo al 1964/1965.

Il Fiamma, nel 1340, non parla del Lambro Meridionale ma della Vetra, del Seveso, del Nirone e del Ticinello. Nello stesso periodo gli statuti delle acque del contado di Milano citano un Lambrello presso S.Eustorgio, quindi molto più a nord.

- Lambro Merdario

Alcuni storici ritenevano che *"al Lambro Meridionale, almeno nel tratto fra Monterobbio ed il Naviglio di pavia, si dava un tempo anche il nome di Lambro Merdario"*.⁴⁹

In tal caso il contenuto "organico" in uscita dalla città, veicolato dalle Rogge, che i Milanesi hanno chiamato poeticamente dei *Lavandai e Boniforti*, una volta scaricato nel Lambro ne mutava il nome in un crudo Lambro Merdario; lo sversamento *"ne inquinava le acque; siccome questo modo di scarico deve essersi mantenuto per lungo tempo anche dopo la costruzione delle nuove mura cioè dopo il 1171 dell'era volgare, così ne venne al Lambro il nome di Merdario; forse anche il nome di Nirone o Nerone può avere origine dalle acque nere che esso convogliava."*⁵⁰

In seguito esistono molte testimonianze medievali che attribuiscono la qualifica di Lambro Merdario a tutto il Lambro Meridionale, sino a Villanterio.

- Lambro Morto

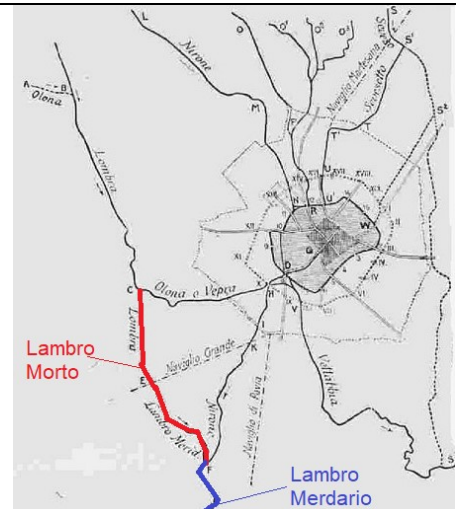
⁴⁸Codice diplomatico della Lombardia Medievale sec. VII-XII Lombardia beni culturali n. 15
[CDLM :: Edizioni - Milano, monastero S. Ambrogio III / 1 \(lombardiabeniculturali.it\)](http://CDLM::Edizioni-Milano,monastero.S.Ambrogio.III/1(lombardiabeniculturali.it))

⁴⁹Felice Poggi *"Le Fognature di Milano"* Vallardi 1911 Pag. 175

⁵⁰Felice Poggi *"Le Fognature di Milano"* Vallardi 1911 Pag. 176 *"Arrivava al ponte di fabbrica (ponte dei Fabbri) un canale artificiale derivato dalla Vepra, impinguata colle acque dell'Olon, che si incrociava in quel punto coll'emissario della fognatura diretto al Vallone, e proseguiva per l'attuale Via Gian Giacomo Mora fino alla Fossa delle mura adduttore di acqua pulita, sia che fosse destinato a condurre acqua per servizi della Città, sia alla navigazione; lo scarico di questo canale avveniva nella fossa delle mura, e questa aveva il suo scaricatore in un altro corso d'acqua che sarebbe l'attuale Vettabbia..."*

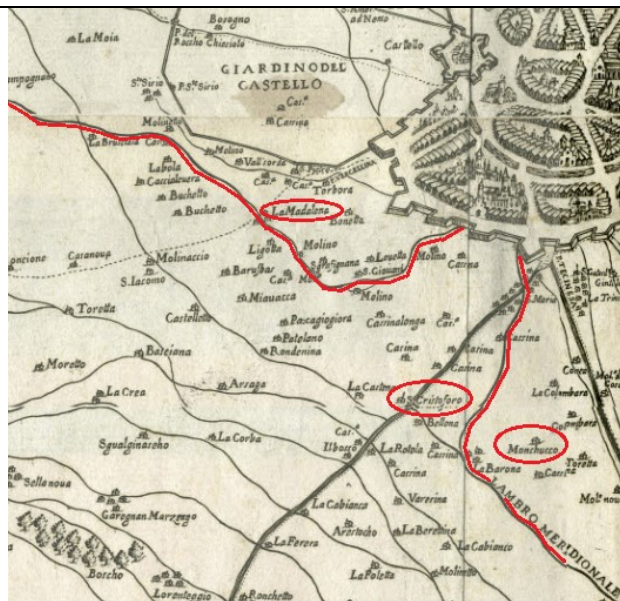
“Il Lambro Meridionale prende particolarmente il nome di Lambro morto nel tratto compreso fra il Naviglio Grande ed il Naviglio di Pavia (conca fallata)”⁵¹ e ancora più a monte: “Si è detto che il tratto di alveo che dalla Cascina Olona per le Foppe e Foppette conduce agli scaricatori di S. Cristoforo apparteneva a quel corso d’acqua che ora si chiama Lambro Meridionale o Lambro Morto e che prosegue da S. Cristoforo fino al suo incontro colla roggia Boniforti.”⁵²

“Quando il Vepra fu deviato, probabilmente già in età antica, verso Milano, all’altezza del ponte Fabbrica, un tratto di alveo, tra il Naviglio Grande e il Naviglio pavese, rimase depauperato di acque e in esso vennero convogliati gli scarichi delle fogne cittadine: ora, questo tratto del Lambro meridionale veniva chiamato anche Lambro morto, o Lambro ‘Merdarius’”⁵³



Modifica immagine dell’ing. Felice Poggi

La ricostruzione basata sulle rappresentazioni dell’Ing F. Poggi sembra coincidere con quella del Clarici: la parte che entra in Milano evidenziato in Rosso è l’Olona, il fiume che esce dalla Città, evidenziato in rosso, è il Lambro Meridionale.



Modifica immagine G. Clarici



Il percorso è simile, non identico al percorso attuale, quasi tutto tombinato, dell’Olona, della Vepra. Della roggia Boniforti/Lavandai, del Lambro Meridionale. La parte tratteggiata rappresenta il percorso delle acque come da indicazioni del Clarici.

La carta del Clarici evidenzia il Lambro Morto solo nel tratto dal naviglio Grande in poi. Non viene evidenziato il ramo dell’Olona che incrocia il Naviglio Grande.

⁵¹Felice Poggi *“Le Fognature di Milano”* Vallardi 1911 Pag. 179 e Emilio Bignami Sormani *“Il Fiume Lambro Meridionale”* Pag. 4

⁵²Felice Poggi *“Le Fognature di Milano”* Vallardi 1911 Pag. 175

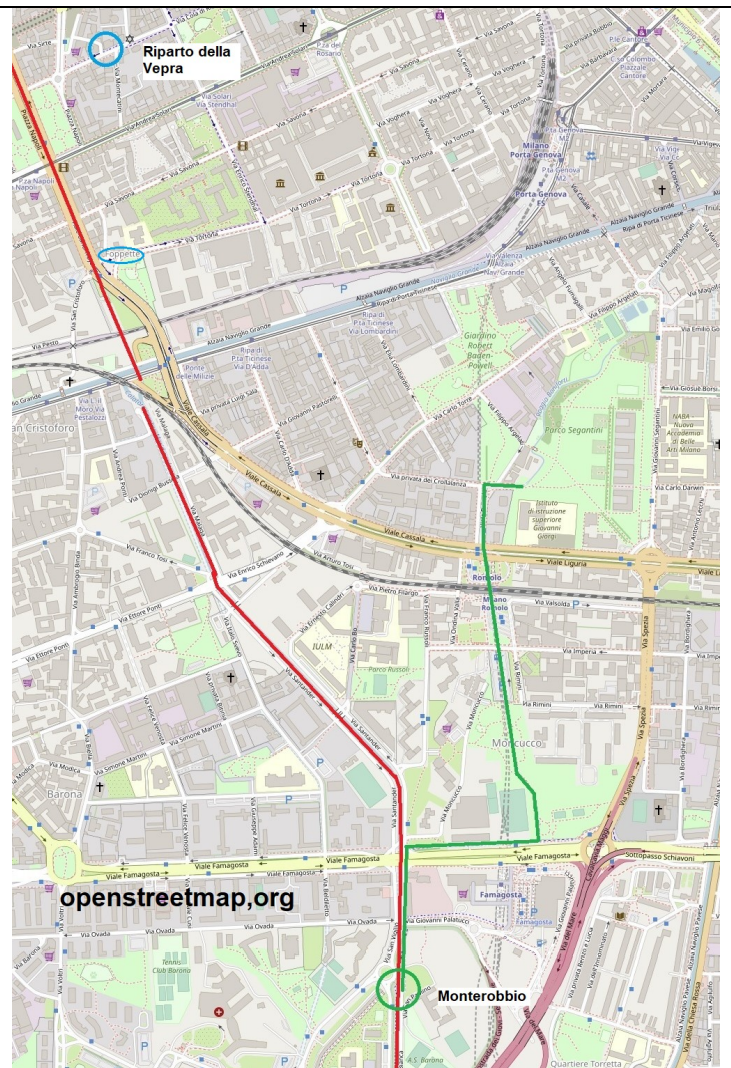
⁵³ Le pergamene della canonica di S. Ambrogio nel secolo XII - Le prepositure di Alberto di S. Giorgio, Lanterio Castiglioni, Satrapa (1152-1178) a cura di Annamaria Ambrosioni
<https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-sambrogio-can/introduzione>

“Più tardi (dopo 1272) fu costruito lo scaricatore di S. Cristoforo con cui potevano fuggirsi nel Lambro Meridionale le piene del Ticino, che entrate nel Naviglio, avrebbero potuto recar danno alla Città.”⁵⁴

L'ing. Poggi ritiene che l'antico letto del Lombra non venne abbandonato, ma venne conservato anche come valvola di sfogo per fronteggiare piene difficilmente gestibili in città. *“L'acqua dell'Olonà venne condotta, almeno in parte, verso la fossa della città: si conducevano solo le acque utili, mentre le piene si lasciavano decorrere per un alveo, ora abbandonato, che partendo da cascina Olona e passando per l'avvallamento segnato ancora dalle Cascine Foppa e Foppette, collegava un tempo l'Olonà a quel corso d'acqua che ora chiamasi Lambro Meridionale, e che certamente, prima della costruzione del naviglio grande, aveva altra origine che non l'attuale scaricatore di quel Naviglio a S.Cristoforo.”⁵⁵*

Nell'immagine a fianco: in rosso l'attuale percorso dell'Olonà (interrato sino al Naviglio Grande).

Il Lambro Morto si doveva definire quel tratto di fiume tra il Riparto delle Vepra, Foppette e Monterobbio.



Di conseguenza una parte delle acque veniva dirottata in Milano, mentre la restante proseguiva verso sud, all'esterno della Città. Dall'immagine del Fiamma, analizzata in precedenza, ciò non risulta, e tutte le acque dell'Olonà sarebbero transitate per la pusterla della Fabbrica per poi entrare in Milano. Sappiamo comunque che l'immagine del Fiamma non rappresenta tutti i fiumi allora presenti nel territorio di Milano, ad esempio non viene rappresentata la Vettabbia; parimenti potrebbe non essere rappresentato nemmeno il ramo dell'Olonà/Lombra che non entrava in Città. Ai tempi del Fiamma era già presente il Ticinello che modificò significativamente il contesto idrico.

- Da quando il Lambro Meridionale esce da Milano con la funzione di scolatore per raggiungere il suo corso originale più a sud? Da quando cioè si chiama Lambro Merdario? Secondo alcuni autori, il Lambro Merdario è opera dei romani. Tuttavia la prima volta che sentiamo nominare il Lambro Merdario è in una vendita del maggio 1148 che ha per oggetto la vendita di un

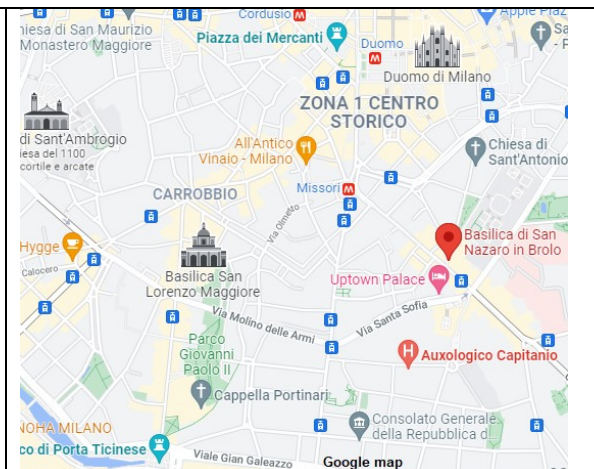
⁵⁴Felice Poggi *“Le Fognature di Milano”* Vallardi 1911 Pag. 231

⁵⁵Felice Poggi *“Le Fognature di Milano”* Vallardi 1911 Pag. 173

mulino detto de Salicis posto sul Lambro Merdario “reiacente foris” non lontano dal Monastero di S.Maria de Fonticulo a sua volta costruito non molto lontano dalla città di Milano⁵⁶

E' una informazione importante in quanto precedente la distruzione (1162 dc) e la ricostruzione di Milano. Sino a quella data la cerchia delle mura doveva essere ancora quella romana. Quindi il Lambro Merdario esisteva prima della distruzione e della ricostruzione di Milano, ciò potrebbe confermare l'origine romana.

Di seguito le notizie circa l'esistenza del Lambro Meridionale a Sud di Milano nel XII secolo. Dalla periferia di Milano sino a Villanterio viene chiamato Lambro oppure Lambro Merdario.



Località	Data	Riferimenti al Lambro
Castro de Lambro, Turris, Ragagnarie	27/11/1188 ⁵⁷	Lambrum
Arcagniano (il Lambro scorreva ad ovest, a sero)	Gennaio 1199 ⁵⁸	Flumen Lambri
Monastero di Santa Maria de Fontegio (il Lambro scorreva ad ovest, a sero)	04/09/1185 ⁵⁹ 21/07/1198 ⁶⁰	Lambro Merdario Campus de Lambro
Gnignano	21/01/1173 ⁶¹	Lambro Merdario

⁵⁶Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) n. 4 Carta vendicionis 1148 maggio, Milano, in casa ipsorum germanorum. “Giordano chierico e vende a Bontà badessa del monastero di S. Maria de Fonticulo costruito poco fuori Milano, ... un mulino sul Lambro Meridionale e terre circostanti: “domna Bontade abbatissa monasterii Sancte Marie de Fonticulo constructum (c) foris non multum longe ab hac civitate Mediolani, ... argen(ti)den(ariorum) bon(or)um Mediol (anensium) nove monete libras septuaginta | et tres et dimidiam finito pretio sicut inter nos convenit pro molendino uno iuris nostri, quod est edificatum in fluvio Lambri Merdarii, et pro prati petia una insimul se tenente, et dicitur Molendinus de Salicis, reiacente foris non longe ab ipso monasterio: coheret eidem | molendino et prato. Confini: a mane Lambro (c) et molendinus Sancti Nazarii, a meridie Gregorii de Muzano, a sero heredum quondam Pagani de Vimercato, a monte Arderici Paneinosa, cum edificio et alveo et elusa seu insula et rogia et ripa et cum omni utilitate cavandi lottas” <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-smariaveteri/carte/veteri1148-05-00>

⁵⁷Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) 136 Cartula commutationis et finis et refutationis 1188 novembre 27 - 1189 giugno 8, Valera [CDLM :: Edizioni - Chiaravalle, S. Maria II \(lombardiabeniculturali.it\)](https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-sambrogio-mon3-2/carte/sam1199-01-31)

⁵⁸ Le carte del monastero di S. Ambrogio di Milano III / 2 (1181-1200) a cura di Ada Grossi 90 Breve consignationis feudi 1199 gennaio, Arcagnago <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-sambrogio-mon3-2/carte/sam1199-01-31>

⁵⁹Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) 8 Carta venditionis 1185 settembre 4, Milano, in ecclesia Sancte Marie Yemalis <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-smariaveteri/carte/veteri1185-09-04>

⁶⁰Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) 11 Carta permutationis 1198 luglio 21, martedì, Fontigium, in curte monasterii Sancte Marie <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-smariaveteri/carte/veteri1198-07-21>

	20/01/1200 ⁶²	
Marciani, Turris, Ragagnarie	22/12/1182 ⁶³	Lambrus
Monte e Villanterio	07/06/1173 ⁶⁴ 08/03/1178 ⁶⁵ 27/04/1182 ⁶⁶	Lambro Merdario
Monte	03/05/1173 ⁶⁷	Molendinus flumine Lambri merdarii
Monte	05/09/1173 ⁶⁸	Flumen Lambri
Monte Vallara Ragagnara	21/02/1185 ⁶⁹	Lanbrum
Quinto de stampis	27/06/1154 ⁷⁰ 24/12/1168 27/01/1176	Lambrum
Raganaria	23/05/1178 ⁷¹	Lambrus
Raganaria e Monte	11/12/1182 ⁷²	Lambro Merdario
Turri	15/06/1181 ⁷³	Lambrum,
Turrevegia	14/11/1181 ⁷⁴	Piscibus in Lambro,
Turrisvegia	31/07/1199 ⁷⁵	Flumen Lambri
Torre e Valeram	03/06/1178 ⁷⁶	Lambro Merdario
Valera	27/07/1198 ⁷⁷	Lanbrum

⁶¹Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) n. 15 [CDLM :: Edizioni - Milano, monastero S. Ambrogio III / 1 \(lombardiabeniculturali.it\)](http://www.storiadisantangelo.it/cdlm/edizioni/milano-monastero-s-ambrogio-iii-1-lombardiabeniculturali.it)

⁶²Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) 101 e 102 Carta <locationis> 1200 gennaio 20, Milano <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-sambrogio-mon3-2/carte/sam1200-01-20a>

⁶³Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) 87 Cartula commutationis 1182 dicembre 22, Pavia [CDLM :: Edizioni - Chiaravalle, S. Maria II \(lombardiabeniculturali.it\)](http://www.storiadisantangelo.it/cdlm/edizioni-chiaravalle-s-maria-ii-lombardiabeniculturali.it)

⁶⁴Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) n. 36 Carta venditionis [CDLM :: Edizioni - Chiaravalle, S. Maria II \(lombardiabeniculturali.it\)](http://www.storiadisantangelo.it/cdlm/edizioni-chiaravalle-s-maria-ii-lombardiabeniculturali.it)

⁶⁵Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) n. 58 Carta venditionis [CDLM :: Edizioni - Chiaravalle, S. Maria II \(lombardiabeniculturali.it\)](http://www.storiadisantangelo.it/cdlm/edizioni-chiaravalle-s-maria-ii-lombardiabeniculturali.it)

⁶⁶Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) n. 81 Carta venditionis [CDLM :: Edizioni - Chiaravalle, S. Maria II \(lombardiabeniculturali.it\)](http://www.storiadisantangelo.it/cdlm/edizioni-chiaravalle-s-maria-ii-lombardiabeniculturali.it)

⁶⁷Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) 32 Carta venditionis (libelli) 1173 maggio 3, Salerano. [CDLM :: Edizioni - Chiaravalle, S. Maria II \(lombardiabeniculturali.it\)](http://www.storiadisantangelo.it/cdlm/edizioni-chiaravalle-s-maria-ii-lombardiabeniculturali.it)

⁶⁸Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) 38 Carta venditionis 1173 settembre 5, Graminello [CDLM :: Edizioni - Chiaravalle, S. Maria II \(lombardiabeniculturali.it\)](http://www.storiadisantangelo.it/cdlm/edizioni-chiaravalle-s-maria-ii-lombardiabeniculturali.it)

⁶⁹Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) 106 Carta finis et perdonationis et refutationis (pagina promissionis) 1185 febbraio 21, Lodi. [CDLM :: Edizioni - Chiaravalle, S. Maria II \(lombardiabeniculturali.it\)](http://www.storiadisantangelo.it/cdlm/edizioni-chiaravalle-s-maria-ii-lombardiabeniculturali.it)

⁷⁰Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) 44 Carta convenientie 1154 giugno 27, Milano <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-sgiorgio/carte/sgpalazzo1154-06-27>

⁷¹Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) 63 Cartula venditionis 1178 maggio 23, Pavia [CDLM :: Edizioni - Chiaravalle, S. Maria II \(lombardiabeniculturali.it\)](http://www.storiadisantangelo.it/cdlm/edizioni-chiaravalle-s-maria-ii-lombardiabeniculturali.it)

⁷²Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) n. 84 Carta venditionis [CDLM :: Edizioni - Chiaravalle, S. Maria II \(lombardiabeniculturali.it\)](http://www.storiadisantangelo.it/cdlm/edizioni-chiaravalle-s-maria-ii-lombardiabeniculturali.it)

⁷³Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) 79 <Carta> venditionis 1181 giugno 15 [CDLM :: Edizioni - Chiaravalle, S. Maria II \(lombardiabeniculturali.it\)](http://www.storiadisantangelo.it/cdlm/edizioni-chiaravalle-s-maria-ii-lombardiabeniculturali.it)

⁷⁴Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) 80 Sententia consulum Mediolani 1181 novembre 14 <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/chiaravalle-smaria2/carte/chiaravalle1181-11-14B>

⁷⁵Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) 226 Carta venditionis 1199 luglio 31, Milano <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/chiaravalle-smaria2/carte/chiaravalle1199-07-31B>

⁷⁶Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) n. 64 Carta venditionis [CDLM :: Edizioni - Chiaravalle, S. Maria II \(lombardiabeniculturali.it\)](http://www.storiadisantangelo.it/cdlm/edizioni-chiaravalle-s-maria-ii-lombardiabeniculturali.it)

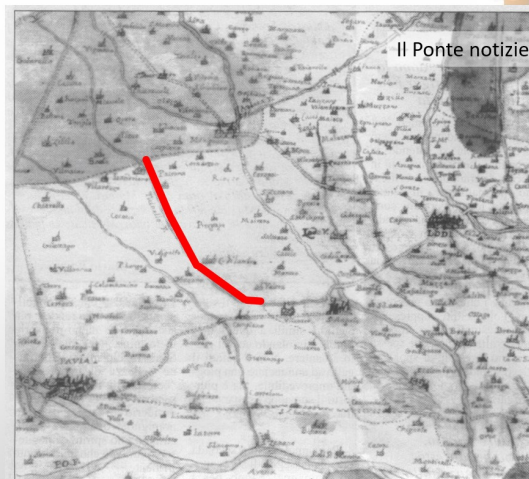
Vallarie et Ragagniere	03/05/1173 ⁷⁸	aquam Lambri Merdarii
Villanterio	11/12/1182 ⁷⁹	Lambro Merdario

Lambro Meridionale: Fiume di confine



Il Lambro Meridionale ha segnato, in alcuni tratti, il confine delle diocesi Lodi-Milano-Pavia:

"...penso che il Lambro Meridionale, anziché il vero o Settentrionale, sia il confine del territorio. Ora un documento del 972 testimonia l'appartenenza di Landriano alla diocesi di Lodi, passato a Pavia circa il 1261; un altro del 1184 testimonia l'appartenenza di Castel Lambro, uno del 1183 quella di Monte (Valera Fratta). Queste località, tutte sulla sinistra del Lambro Meridionale, ci fan collocare sulla sua linea il nostro confine, sicuro fino a Villanterio..."
Alessandro Caretta «Laus Pompeia e il suo territorio» Pag. 49



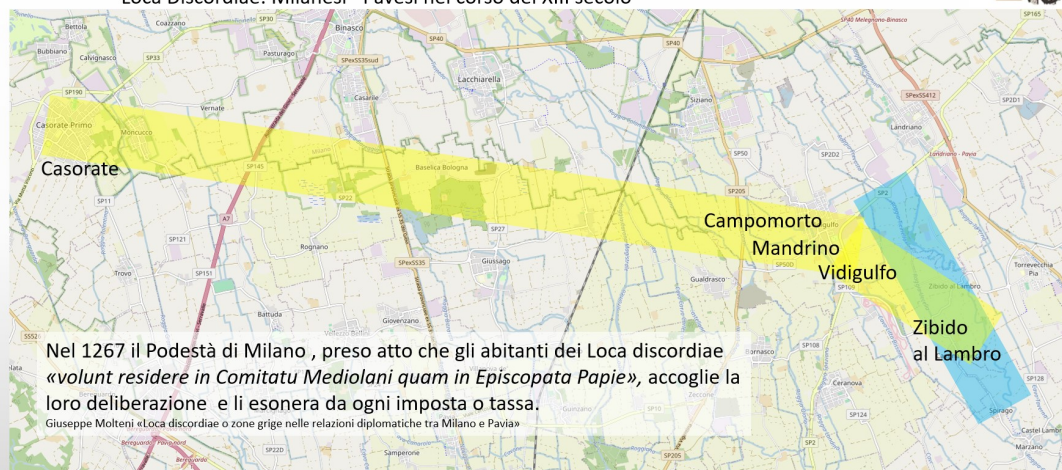
Il Lodigiano nel Seicento, da un disegno (particolare), attribuibile alla cerchia di G. Barattieri

Fungeva da Confine fra la diocesi di Milano e Pavia e Lodi (nell'immagine del 1600 viene chiamato Ticinello, tratteremo in un prossimo video questo argomento)

Lambro Meridionale: Fiume di confine



Loca Discordiae: Milanesi –Pavesi nel corso del XIII secolo



Nel 1267 il Podestà di Milano, preso atto che gli abitanti dei Loca discordiae «volunt residere in Comitatu Mediolani quam in Episcopatu Papie», accoglie la loro deliberazione e li esonera da ogni imposta o tassa.

Giuseppe Molteni «Loca discordiae o zone grige nelle relazioni diplomatiche tra Milano e Pavia»

⁷⁷Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) 214 Cartula commutacionis 1198 luglio 27 Valera <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/chiaravalle-smaria2/carte/chiaravalle1198-07-27>

⁷⁸Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) n. 31 <Carta> venditionis 1173 maggio 3 [CDLM :: Edizioni - Chiaravalle, S. Maria II \(lombardiabeniculturali.it\)](https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/chiaravalle-smaria2/carte/chiaravalle1198-07-27)

⁷⁹Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) n. 150 Carta pacti <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/pv/pavia-spietro2/carte/spca1182-12-11C>

Una lunga fascia di territorio, da Casorate Primo sino a Zibido al Lambro, è stata oggetto di contese e guerreggiamenti tra Milano e Pavia nel XIII secolo. Queste località vennero chiamate "Loca discordiae"

Lambro Meridionale: Fiume di confine

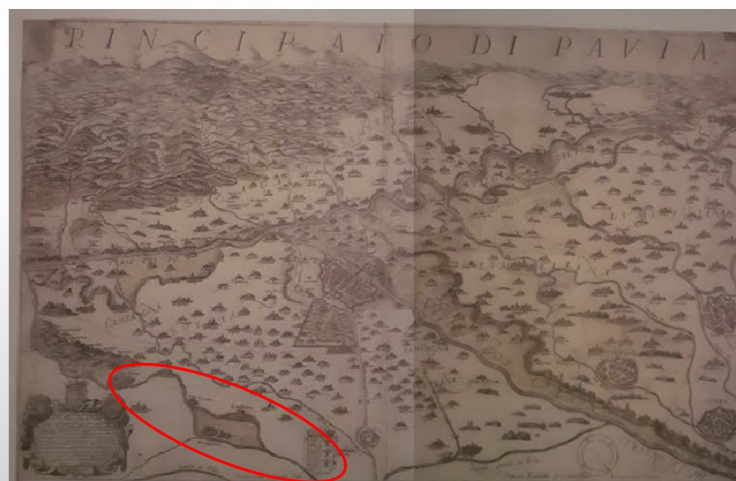
Luogo di scontro tra Milanesi, Pavesi e Lodigiani nel XII secolo



I conflitti esistevano anche più a sud, lungo il Lambro Meridionale, sino al Castello del Cogozo alla fine del secolo precedente, con i Lodigiani a fianco dei Pavesi. Non è certa l'ubicazione del Castello: ad ovest o ad est di Sant'Angelo? Comunque nei pressi del Lambro Meridionale

Lambro Meridionale: Fiume di confine

Confine orientale del Principato di Pavia



Andrea Elisa e Kevin mi hanno regalato per il compleanno, la carta del principato di Pavia del 1624. Il Lambro meridionale funge da confine nord-orientale.

Lambro Meridionale: Fiume di confine



Confine orientale del Principato di Pavia



Ma come poteva essere collegato a Melegnano?

Navigabilità

Notoriamente, il Lambro navigabile era il Lambro Settentrionale; non era una soluzione ottimale perché l'entità d'acqua presente non era importante, non era costante e il percorso era tortuoso; numerosi sono stati i tentativi di introdurre parte delle acque dell'Adda nel Lambro Settentrionale probabilmente per migliorarne la portata: tratteremo la navigabilità del Lambro settentrionale in modo approfondito. A maggior ragione era più difficoltosa la navigazione nel Lambro Meridionale, di portata inferiore. Le sue acque sono state spesso utilizzate per irrigare i territori circostanti (Colomabana e Roggia Grande). E' presumibile che la navigazione del Lambro Meridionale non fosse a lunga distanza ma circoscritta, per attività accessorie locali (pesca, ghiaia). Mi sono imbattuto in notizie che ritengo possano essere di interesse per chi volesse sviluppare l'argomento.

- Il Lambro Meridionale, dopo l'abitato di Pieve Emanuele "diventa navigabile con piccoli battelli e forma vallata fino allo sbocco."⁸⁰
- Il Riccardi menziona la presenza di navi nel Lambro Meridionale "Vi si ricordano le naves o navi che percorrevano il Lambro Meridionale"⁸¹
- 1444 Confesso di imp. L.250 pagate dal Comune in conto tassa *per l'aprimento* di un naviglio Milano-Sant'Angelo⁸²
- Alle autorità spagnole, venne proposto un progetto per rendere navigabile il Lambro Meridionale; dopo il 1585, a seguito di una eccezionale piena del Ticino, venne sistemato il naviglio Grande "L'esito felice della sistemazione fece nascere il desiderio di nuovi canali che

⁸⁰ Emilio Bignami Sormani "Il Fiume Lambro Meridionale" Pag. 5

⁸¹ Alessandro Riccardi "San Colombano al Lambro località e territori" Pag. 234-235 Fonte: documento del 25/2/1260 Monastero S.Pietro in Ciel d'Oro.

⁸² Alessandro Riccardi "San Colombano al Lambro località e territori" Pag. 47

servissero alla libera e continua navigazione fra Milano e il Po. Venne proposto un tracciato da Porta Ticinese per il Lambro Meridionale a Pieve di Locche, di qui a S. Angelo Lodigiano."⁸³

Nerone-Villanterio

Quasi tutti gli storici (Poggi, Lombardini, Bignami Sormani, David Lombardo, ecc..) ritengono che in passato, il Lambro Meridionale, nei pressi di Villanterio, proseguisse verso sud, seguendo il letto dell'attuale cavo Nerone. E' evidente la somiglianza del nome del Cavo, con il nome del fiume Nirone. E' giusto evidenziare che alcuni studiosi, hanno ritenuto puramente casuale la somiglianza fra i due nomi in quanto l'attuale Nerone è un cavo artificiale proveniente da Ovest che, giunto a Monteleone, curva di 90° a sud puntando verso Miradolo e poi Chignolo. Secondo il Taramelli e il Caccia, il cavo Nerone ha un'origine relativamente recente, databile 1.200 d.C..⁸⁴ *"La rotta di Villanterio ed il graduale espandersi del nuovo alveo, contribuirono a rendere derelitto il decorso verso Miradolo si da ridurre in uno stato totalmente paludoso un alveo considerevole che poi il Nerone sostituì per mano dell'uomo."*⁸⁵ Quindi il Nerone sarebbe un canale artificiale che ha occupato il corso abbandonato del Lambro Meridionale.

I documenti medievali ci segnalano la presenza del Nerone nei pressi di Villanterio:

- Nel 1187 viene menzionato un Sig. Marchesium **de Nairone**⁸⁶ per un'investitura riguardante un bosco in Gerencago, una pecia di terra colta presso la valle Scipetam, ad ovest di Inverno.
- Nell'anno 1207 viene citato Gualterio di Nairone⁸⁷, Attorno all'anno 1200 viene citato un certo Bergonzo del Nerone⁸⁸
- La versione originaria dell'inventario dei beni di proprietà del Monastero di Santa Cristina⁸⁹, è stata redatta probabilmente prima dell'anno 1.000.⁹⁰ Menziona il Narione, cui l'inventarista non ritiene necessario abbinare alcun sostantivo per identificarlo, tutti lo conoscono: "Ad Montellivione (Monteleone) et usque in valle sancti Petri et usque ad rio Frigido et descendatur a Salle (cascina Saline) usque in Narione est comunia sancte Christine et sancti Systi atque sancti Anestasi"

⁸³Giuseppe Codara *Navigli del Milanese* Pag. 44

⁸⁴T. Taramelli "Il colatore Nerone fu raccolto nel 1506 in un letto preparato dal terrazzamento naturale che da Villanterio procede verso Miradolo, e con ulteriori spese, nel 1759, continuato per merito dell'ing. Gerolamo Forni di Montelleone". Il Caccia "Questa roggia, nel tratto inferiore conserva anche l'antico nome di Gariga" più antica di 300 anni del Cavo Nerone. Virginio Caccia "Il Lambro Meridionale o Lambro Morto – Probabile origine e confluenza durante il suo decorso postglaciale e storico" pag. 19

⁸⁵Virginio Caccia "Il Lambro Meridionale o Lambro Morto – Probabile origine e confluenza durante il suo decorso postglaciale e storico" pag. 19

⁸⁶Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) 192 Breve investiture 1187 maggio 30, Pavia.
<https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/pv/pavia-spietro2/carte/spca1187-05-30B>

⁸⁷Guido Zanaboni *Storia di Villanterio* Vol. I Pag. 31

⁸⁸Guido Zanaboni *Storia di Villanterio* Vol. I Pag. 43

⁸⁹ Alessandro Riccardi "Inventario dei beni posseduti sul finire del secolo X ed al cominciare del XI, dal celebre monastero di S.Cristina di Ollona, o Corte d'Ollona, oggi S.Cristina Pavese, presso Corte Olona, Provincia di Pavia" in "Contributi alla Storia de' Municipi Italiani" Pag. 49 Anche Andrea Castagnetti "S.Cristina di Corteolona – Breviarium de abatia Sancte Chritine que nominatur de Ollona" Pag. 29

⁹⁰ L'inventario evidenzia dei nomi di "fluviollum" (presenti soprattutto a sud del Lambro meridionale) di cui non conoscevamo l'esistenza: a fianco dell'Ollona e del Lambro compaiono: il "Rivollo que dicitur Frigido", il "Foldo Maiore" una località "in costa que dicitur Sancte Margarite". Si menziona anche un "rivus Tortus", un "Rivollus que vocatur Bonaschus", una "Paludem maiorem" e un "rivus Vetere". Per concludere un "Fluviollum qui vocatur Cocharium".

- Giovanni Agnelli⁹¹ lo definisce Rio e fiumicello *“E’ nominato tra i confini di certi beni donati dall’imperatore Lodovico al Monastero di Santa Cristina de Ollona dove si chiama Nirone; Novonum fluvis”*.
- Lo storico Guido Zanaboni ha rintracciato ⁹² delle testimonianze del 1208 e del 1262 che forniscono una rappresentazione del territorio ricco di corsi d’acqua, fontane e laghetti: menzionano anche il Nerone, il Lambro Meridionale e il Gramine, corsi attualmente esistenti.
- Nel 1208 viene citato *“fino al punto in cui il Lisignolo entra nel Nerone; dal Nerone fino al campo di Corumdino posseduto dal Marchisio Mangia”*⁹³ Zanaboni così ne parla: *“Tutte queste acque non erano dirette al Lambro ma dovevano scorrere in senso opposto, verso sud est, così come la quasi totalità delle rogge odierne e come il Nerone, che è un antico “fiume” d’origine naturale.”*⁹⁴
- Nel 1262 viene citato: *“Lungo la strada di Monte Abone (Montis Aboni) in direzione di S.Cristina fino ad arrivare al Nerone; da questo punto in line aretta al bosco del monastero di S.Salvatore che è alla Guida”*⁹⁵.... Il Nerone , corso d’acqua naturale dall’andamento tortuoso, segnava il confine fra i territori comunali di Inverno e S.Cristina.”⁹⁶
- Il 12 aprile 999 l’imperatrice Adelaide fece una donazione di terra all’Abbazia del Salvatore di Pavia; la terra da Lei donata aveva per confine il Monte Luponi (Monteleone d’oggi), la Salsa (le attuali Terme di Miradolo) ...e il Narone (il colatore Nerone di oggi): *“Et a Monte Luponi et in illo loco, qui Salsa dicitur usque in Fontana Naroni”*. Il Nerone non era alimentato da correnti (ad esempio il Lambro) ma era una sorgente, una fontana.⁹⁷

Per finire segnalo una bellissima carta del XVIII secolo presente presso l’archivio digitale del Ministero della Cultura Icar intitolata: Idrografia nella parte occidentale dello Stato di Milano⁹⁸. La carta offre una visione del corso dell’Lambro Meridionale.

Un aspetto da sviluppare: Nel Comune di Maghero esiste una roggia Nerone. Tuttavia non ho trovato indicazioni circa il passaggio del Nerone, nei comuni più a nord.

⁹¹ Giovanni Agnelli “Lodi e il suo territorio” pag. 94

⁹²Guido Zanaboni Storia di Villanterio Vol. I Pag. 58 “Una cosa colpisce occupandosi del passato di Villanterio: la profonda diversità fra il territorio d’epoca medioevale, nelle sue componenti naturali ma anche e soprattutto nei nomi delle terre e delle acque, ed il territorio delle epoche successive” (quattrocento in poi). Zanaboni, sulla base dei documenti rinvenuti ha rilevato che la zona da Villanterio a S.Angelo era ricca d’acque: erano presenti i fossati la “Gzasca” e la “Galberola”, il lago della Galberola Vecchia (forse una esagerazione degli antichi). Più a sud scorreva il fosso Lusignolo affluente del Nerone, quindi un corso d’acqua detto “il Gnolo”, un altro fossato, “La Guida”.La fontana di Ursignago e quella di Asimago. Lungo il corso del Gramine addirittura troviamo il Guado del Merlo! E per finire un altro fossato chiamato Guitalandà. Gran parte di questi nomi poi sono scomparsi.”

⁹³Guido Zanaboni Storia di Villanterio Vol. I Pag. 58

⁹⁴Guido Zanaboni Storia di Villanterio Vol. I Pag. 59

⁹⁵Guido Zanaboni Storia di Villanterio Vol. I Pag. 48

⁹⁶Guido Zanaboni Storia di Villanterio Vol. I Pag. 53

⁹⁷Giancarlo Borromeo e Cesare Casiroli “Monteleone sui colli pavesi” cenni storici con documenti Pag. 57-58

⁹⁸ Ministero della Cultura Archivio Icar – “Idrografia nella parte occidentale dello Stato di Milano” rif. MMDP 22/B - <https://www.archiviodigitale.icar.beniculturali.it/it/185/ricerca/detail/1149916#viewer>

IN DEFINIVA la risposta al quesito, “quale è l’origine del Lambro Meridionale” è la seguente:

In origine il Lambro Meridionale era un fiume naturale, alimentato dalle acque di alcuni fiumi di natura sorgiva, provenienti dall’altopiano delle Groane: il Nirone, il Guisa, il Cisnara, il Lombra. Il suo percorso era esterno rispetto all’antica città di Milano e proseguiva a Sud sino a Villanterio; in un prossimo lavoro tratteremo il suo percorso, a valle di Villanterio; in un prossimo lavoro tratteremo della svolta del Lambro Meridionale verso Sant’Angelo.

Probabilmente in età romana repubblicana (I sec a.C), il Nirone, nei pressi di Baranzate, venne deviato in Milano, direzione SUD EST, mentre le acque del Lombra continuarono indisturbate verso SUD cambiando probabilmente nome al tratto esterno: Lambro.

Probabilmente in età romana imperiale (I-II sec. a.C.), una parte delle acque dell’Olona vennero deviate nel Lombra, l’incontro dopo Lampugnano; da quel punto nacque il fiume Vetra o Vepra; a sud del monastero di S.Ambrogio una parte delle sue acque, venne deviata ad ovest, verso le attuali colonne di S.Lorenzo in Milano; non venne comunque abbandonato l’alveo originario che proseguiva verso sud.

Qualche chilometro più a sud lo scarico delle acque luride di Milano (attuale roggia Boniforti) si incontrava con le acque del Lombra, non deviate in città.

Le acque non deviate in città, sino all’incontro con la Roggia Boniforti, venivano chiamate Lambro Morto (oggi è praticamente tutto sotterraneo)

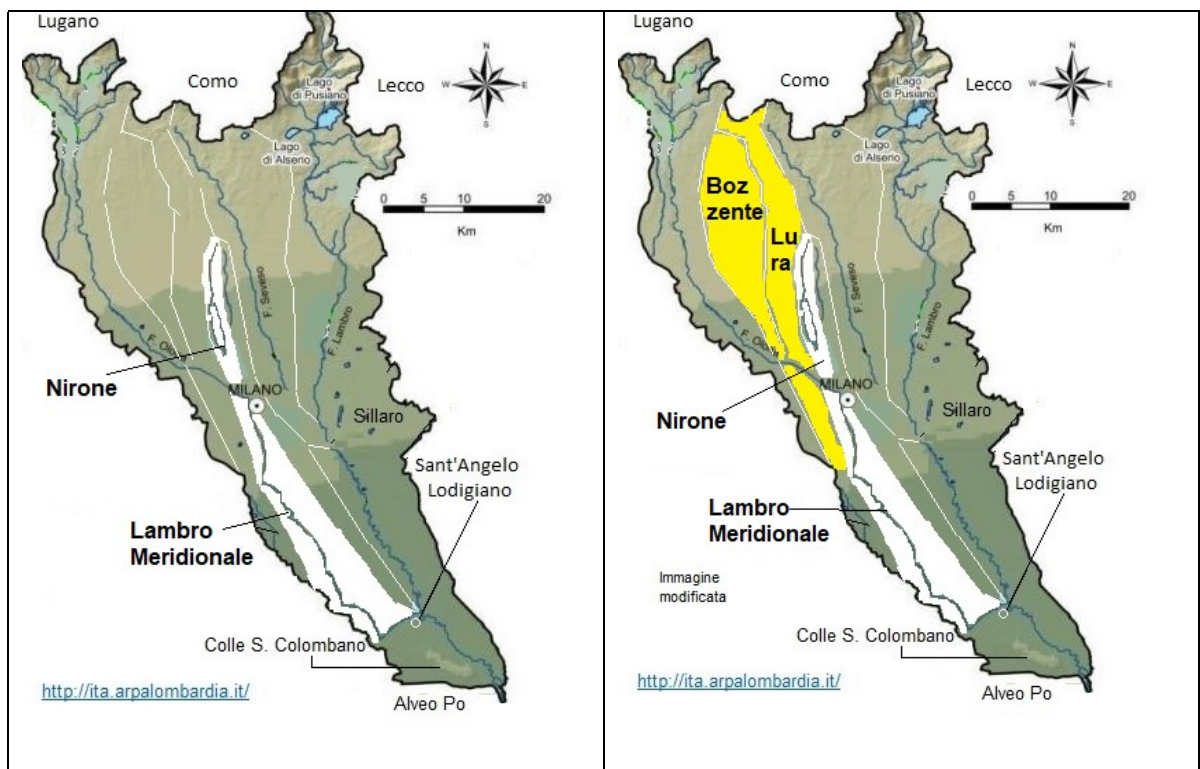
Dopo aver ricevuto le acque luride della Roggia Boniforti il Fiume veniva chiamato Merdario, almeno sino all’incrocio con l’attuale naviglio Pavese; poi il Lambro diventa Lambro Meridionale. Per questo motivo il Lambro Meridionale viene anche chiamato Lambro Morto o, nell’antichità, Lambro Merdario

Il bacino del Lambro Meridionale

La deviazione dell'Olona nel Lambro Meridionale ha reso quest'ultimo molto ricco di acque, almeno sino alla realizzazione del naviglio pavese che ha indirizzato altrove molti volumi idrici. Di suo il Lambro Meridionale aveva ben poco in quanto le acque provengono solo dall'altopiano delle Groane.

Tuttavia il percorso a sud di Milano è ricco di ampi alvei e di importanti meandri.
Possiamo formulare tre diverse ipotesi:

- Gli alvei si sono ampliati e sviluppati dopo la deviazione dell'Olona
- Il Bozzente e il Lura non confluivano nell'Olona ma nel Lambro Meridionale: *"Il Bozzente in origine aveva un alveo naturale autonomo che lo portava a raccogliere le acque del Lura e del Merlata per poi confluire nel Pudiga. Come già accennato, furono gli antichi Romani a deviare l'Olona, all'altezza di Lucernate, frazione di Rho, nel letto del Bozzente e quindi poi verso l'alveo del Pudiga. Il tratto milanese dell'Olona corrisponde pertanto agli antichi alvei naturali del Bozzente e del Pudiga"*⁹⁹. Nell'immagine di destra ipotizzo il bacino del Lambro costituito dalle correnti delle Groane, del Lura e del Bozzente. Questi due fiumi sarebbero diventati affluenti dell'Olona solo dopo la deviazione di Lucernate. Si potrebbe anche ipotizzare che in passato abbiano alternate la loro affluenza fra Olona e Lambro, anche occasionalmente, in concomitanza a esondazioni o piene particolarmente abbondanti.
- L'alveo del Lambro Meridionale si è originati in passato, prima, durante o appena dopo l'ultima deglaciazione. Non è escluso che in quelle epoche si mischiassero flussi provenienti da nord (ad esempio lago di Lugano e val Ceresio), successivamente, con la diminuzione dei volumi, i fiumi si è assestato nel seguente percorso.



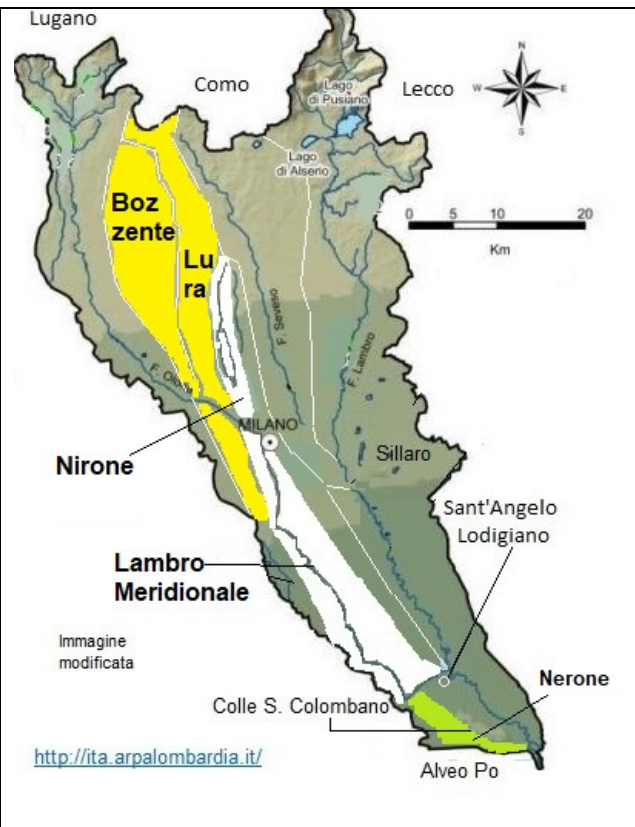
⁹⁹ Wikipedia voce Pudiga (visitato 03/01/2021) nota [3] [Milano – I Fiumi nascosti di Milano](http://blog.urbanfile.org), su blog.urbanfile.org. URL consultato il 31 marzo 2018.

I sedimenti su cui ora è inciso il percorso del Lambro Meridionale, probabilmente sono stati portati a valle dalla corrente che fuoriusciva dal ramo di Como dello stesso lago. Ramo ostruito, forse da milioni di anni come già evidenziato nell'approfondimento riguardante l'Olonza e negli studi geologici del nostro territorio¹⁰⁰.

Un ultimo aspetto balza all'occhio: il bacino del Lambro Meridionale termina a sud con una specie di sbarramento, come se fosse stato tranciato; è ovvio che qualcosa non torna, è una fine innaturale.

E' istintivo guardare a sud-est dove è logico aspettarsi che continuasse il suo viaggio verso il Po. E a sud cosa troviamo? Troviamo il bacino del Nerone!

Approfondiremo questo argomento in un prossimo lavoro



Ipotesi evolutive e toponomastica

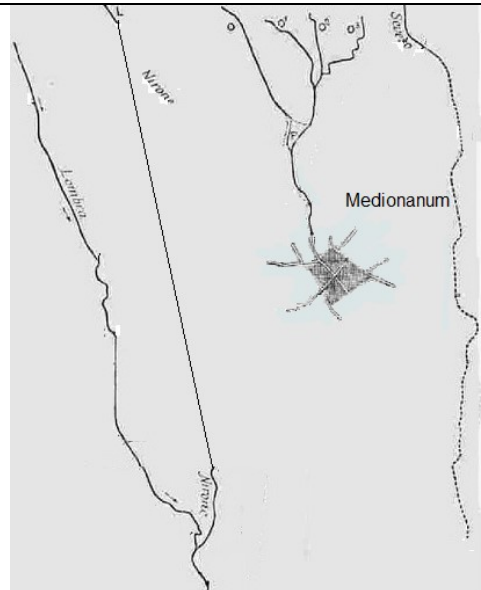
¹⁰⁰ Alfredo Bassi "Geologia del territorio di Sant'Angelo Lodigiano"
<https://www.storiadisantangelo.it/geologia.htm>

Elaborando la rappresentazione dell'Ing. Felice Poggi si possono formulare le seguenti ipotesi:

Il Nirone/Nerone

In epoca pre-romana il Nirone e il Lombra confluivano in un unico fiume che scorreva ad ovest di Milano. Il corso del Lombra/Nirone era quello dell'attuale Lambro Meridionale, sino a Villanterio; non svoltava ad est verso Sant'Angelo ma proseguiva a sud.

Probabilmente il nome del fiume, allora, era Nirone, il principale fra i due, tanto che, probabilmente, molto più a Sud, l'attuale roggia nei pressi di Miradolo, ne conserva il nome.



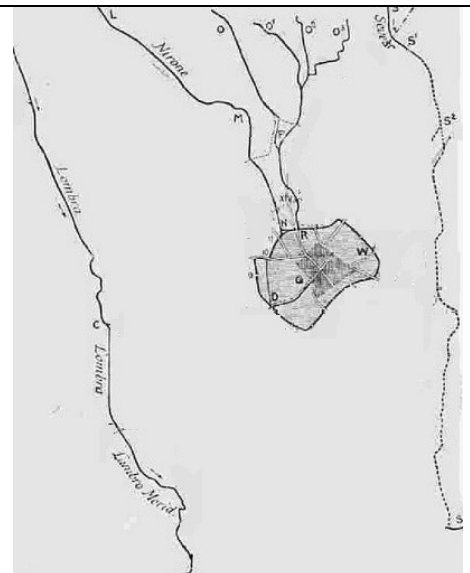
Modifica immagine dell'ing. Felice Poggi

Il Lombra/Lambro

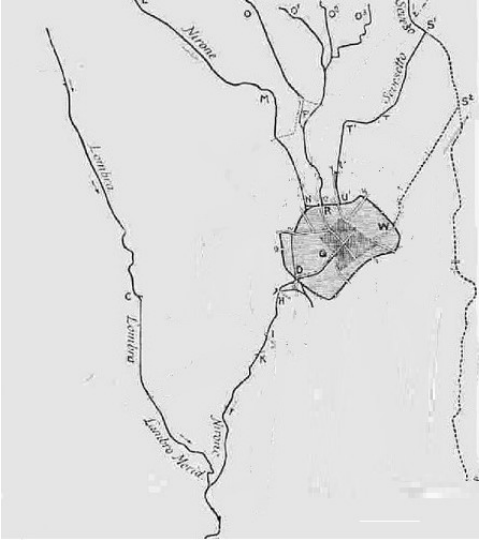
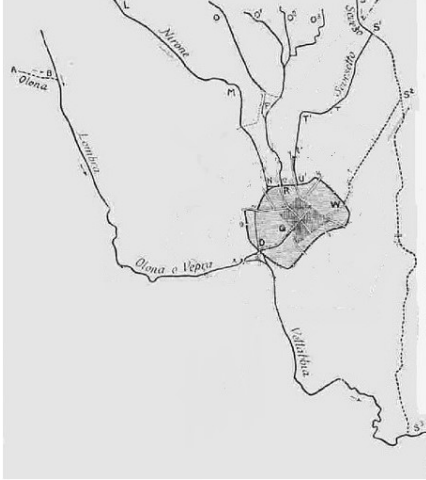
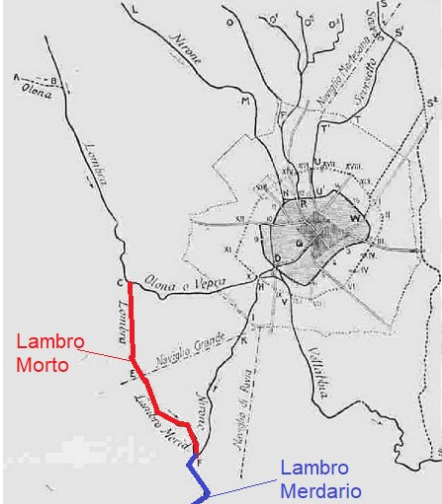
Successivamente il Nirone venne dirottato in Milano per ingrossare il fossato antico, forse già alimentato da altri corsi d'acqua minori provenienti da nord.

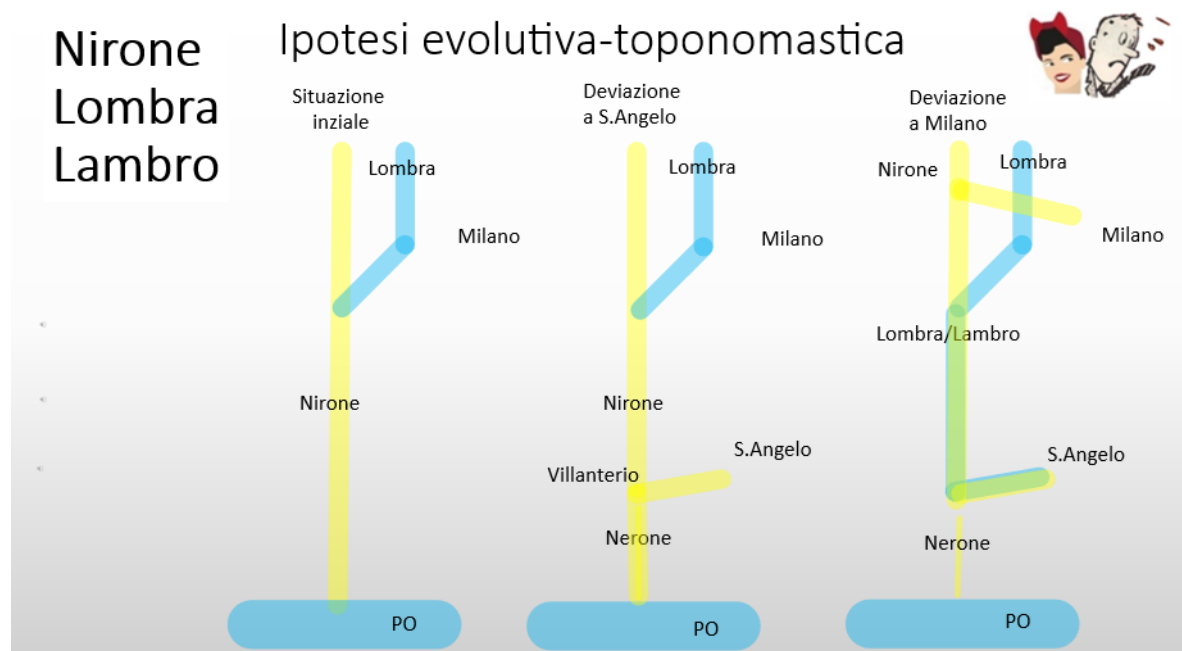
Da quel momento le acque che proseguivano verso sud, erano solo quelle del Lombra, per questo motivo il nome del fiume potrebbe essere stato mutato da Nirone in Lambro.

Come vedremo in seguito, si può ipotizzare che la deviazione del Lambro Meridionale a Villanterio sia avvenuta per mano dell'uomo, dei Romani, nella stessa epoca della deviazione del Nirone. Infatti la roggia a sud di Villanterio si chiama Nirone e non Lombra.



Modifica immagine dell'ing. Felice Poggi

L'uscita dalla città del Nirone poteva essere quella dell'attuale roggia Biniforti, con destinazione... Lambro, il suo vecchio alveo! Modifica immagine dell'ing. Felice Poggi	
In seguito l'Olonave venne condotto nel Lombra e di lì, al sud-ovest della città, prendendo il nome di Vepra. Appena in prossimità di Milano dopo aver alimentato le terme di S. Lorenzo, veniva diretto in parte nel fossato cittadino e in parte nella Vettabbia. Modifica immagine dell'ing. Felice Poggi	
Mentre, a valle della svolta, venivano a crearsi il Lambro Morto e il Lambro Merdario Modifica immagine dell'ing. Felice Poggi	



Bibliografia, fonti e strumenti

Autori

Giovanni Agnelli "Lodi e il suo territorio"

Giacomo Bascapè "*Sant'Angelo Lodigiano – Una borgata storica*"

Giacomo Bascapè "*Storia di Landriano e dei suoi feudatari*"

Emilio Bignami Sormani "*Il Fiume Lambro Meridionale*"

Gerolamo Biscaro "*Gli antichi navigli Milanesi*"

Giancarlo Borromeo e Cesare Casiroli "*Monteleone sui colli pavesi*" cenni storici con documenti

Giuseppe Bruschetti "Storia dei progetti e delle opere per la navigazione interna del milanese"

Giuseppe Bruschetti "Storia dei progetti e delle opere per l'irrigazione del milanese"

Virginio Caccia "Il Lambro Meridionale o Lambro Morto – Probabile origine e confluenza durante il suo decorso postglaciale e storico"

Alessandro Caretta «*Laus Pompeia e il suo territorio*»

Andrea Castagnetti "La società milanese in età carolingia"

Andrea Castagnetti "La società milanese in età carolingia" Fonte: G. Porro Lambertenghi, Codex diplomaticus Langobardiae, in Historiae patriae monumenta, XIII, Torino, 1873

Paolo Colussi, "Milano città acquatica e il suo porto di mare" Storia di Milano, Milano città acquatica http://www.storiadimilano.it/Miti_e_leggende/acque.htm

Giuseppe Codara *Navigli del Milanese*

Massimiliano David e Enrico Lombardi "Per una idrografia storica del milanese. Prime osservazioni intorno ai fiumi e alle opere idrauliche in età romana".

Massimiliano David e Enrico Lombardi "Il paesaggio corretto: documenti inediti per lo studio delle captazioni idriche a Milano tra l'età neroniana e l'età costantiniana".

Galvano Fiamma, La Cronaca estravagante a cura di Sante Ambrogio Céngarle Parisi, Massimiliano David

Giuseppe Gerosa Bricchetto "*Storia di Zeloforomagno e del territorio*"

Giorgio Giulini "*Memorie storiche spettanti alla storia, al governo ed alla descrizione della città e campagna di Milano ne' secoli bassi*"

Di Elia Lombardini «Dell'origine e del progresso della scienza idraulica nel Milanese ed in altre parti d'Italia»

Giuseppe Molteni «*Loca discordiae o zone grige nelle relazioni diplomatiche tra Milano e Pavia*»

Gilberto Oneto, "*Paesaggio e architettura delle regioni padano-alpine dalle origini alla fine del primo millennio*"

Giovanni Pedrazzini Sobacchi "*Sant'Angelo Lodigiano ed il suo mandamento*" ASL 1930 e segg e nella versione curata dal Professor Angelo Montenegro Associazione della Porta Il Ponte.

Felice Poggi *“Le Fognature di Milano”* Vallardi 1911

Alessandro Riccardi *“Inventario dei beni posseduti sul finire del secolo X ed al cominciare del XI, dal celebre monastero di S.Cristina di Ollona, o Corte d’Olona, oggidì S.Cristina Pavese, presso Corte Olona, Provincia di Pavia”* in *“Contributi alla Storia de’ Municipi Italiani”*

Alessandro Riccardi *“San Colombano al Lambro località e territori”*

Guido Rosti Cesàri – *“Brevi notizie sul fiume Olona”*
<https://www.milanocittadacque.it/il-sistema-dei-navigli/cronologia-dei-navigli/>

Giovanni Spizzi, *Memorie storiche di Castel Lambro*,

“Gli statuti delle strade e delle acque del contado di Milano” 1346 a cura di Angelo Stella e Luciano F. Farina con la collaborazione di G. Balestrieri e P. Tozzi e M. David

T.Taramelli *“I tre laghi”*

Cristoforo Vecchietti *“Milano non è Calcutta”*

Guido Zanaboni *Storia di Villanterio* Vol. I

Informazioni storiche

Controimbuto (non è un errore) di Giacinto Fusari, estemporaneo collaboratore, frutto di oniriche considerazioni dolcemente sussurrate da una pallida luna nel corso di bianca notte. Nel ricordo della signorile figura di messer Gaetano (Nini) Semenza, vero innamorato del Nostro Paese, raffinato e massimamente coinvolgente nel rendere la particolare atmosfera di cui da sempre è pervaso questo Suo/nostro Santo Angello.

Siti internet consultati

<https://blog.urbanfile.org/>

<https://www.ilpontonotizie.it/archivio.htm>

<https://www.milanocittadacque.it/>

<https://condottieridiventura.it/manno-barile/>

Wikipedia voce Pudiga, (visitato 03/01/2021) nota [3] [Milano – I Fiumi nascosti di Milano](#), su blog.urbanfile.org. URL consultato il 31 marzo 2018.

Wikipedia Castel Lambro, fonte G. Spizzi, *Memorie storiche di Castel Lambro*, 1927

[Riserva Naturale Boschi di S. Andrea e boschi di Misinto \(giteinlombardia.it\)](#)

www.lupolento.it

“I Corsi d’acqua nel mondo dei borghi: Olona, Nirone, Seveso e Vettabbia” di Gabriele Pagani
<https://lagrandemilano.it/>

<https://lagrandemilano.it/2023/05/01/i-corsi-dacqua-nel-mondo-dei-borghi-i-olona-nirone-seveso-e-vettabbia/>

Dischi

Fedro Alisani – Carlo Marchetti *“El mal de venter” - “Robb che capita” Scenette comiche milanesi*

Musiche (nelle versioni video)

Brano musicale finale: «Tornerai» Dino Olivieri – Nino Rastelli 1936 Interpretata da *Django style*
Giancarlo Saletta – Sebastiano Gula – Luca Monga

Archivi

Codice diplomatico della Lombardia medievale Area Pavese – S.Pietro in Ciel d'oro II
<https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/pv/pavia-spietro2/carte/spca1187-05-30B>

Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) Area Milanese Le carte del monastero di S.Maria di Chiaravalle II (1165-1200) a cura di Ada Grossi [CDLM :: Edizioni - Chiaravalle, S. Maria II \(lombardiabeniculturali.it\)](https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-schiavall2/carte/schm1165-1200-01-20a)

Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) – Area Milanese - Le pergamene del secolo XII della chiesa di S.Giorgio al Palazzo di Milano a Cura di Luisa Zagni
<https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-sgiorgio/carte/sgpalazzo1154-06-27>

Codice diplomatico della Lombardia medievale - Le pergamene della canonica di S. Ambrogio nel secolo XII - Le prepositure di Alberto di S. Giorgio, Lanterio Castiglioni, Satrapa (1152-1178) *a cura di Annamaria Ambrosioni* <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-sambrogio-can/introduzione>

Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) – Area Milanese – Le carte del Monastero di S.Ambrogio di Milano III/2 (1181-1200) a cura di Ada Grossi
<https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-sambrogio-mon3-2/carte/sam1200-01-20a>

Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) – Area Milanese – Le carte del Monastero di S.Ambrogio di Milano III/1 (1102-1164) a cura di Anna Maria Rapettii [CDLM :: Edizioni - Milano, monastero S. Ambrogio III / 1 \(lombardiabeniculturali.it\)](https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-sambrogio-mon3-1/carte/sam1102-1164-01-20a)

Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) – Area Milanese – Le carte del Monastero di S.Ambrogio di Milano III/1 (1101-1180) a cura di Marta L. Magnini [CDLM :: Edizioni - Milano, monastero S. Ambrogio III / 1 \(lombardiabeniculturali.it\)](https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-sambrogio-mon3-1/carte/sam1101-1180-01-20a)

Codice diplomatico della Lombardia medievale (sec. VIII-XII) Le pergamene del secolo XII del monastero di Santa Maria delle Veteri di Milano a cura di Maria Franca Baroni
<https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/mi/milano-smariaveteri/carte/veteri1198-07-21>

Mappe e immagini

Carta dell'*Ager Mediolanensis Medii Aevi*

Giovanni Dall'Orto Milano - Castello sforzesco - Armatura - Foto - 25-7-2003 - 03.JPG

[FORMA URBIS DI MEDIOLANUM - Mura romane di Milano - Wikipedia](https://it.wikipedia.org/wiki/Forma_Urbis_Di_Mediolanum)

<https://blog.urbanfile.org/2019/09/27/milano-carrobbio-la-stretta-della-bagnera-la-storia-e-il-serial-killer/>

<https://blog.urbanfile.org/2013/12/21/milano-i-fiumi-nascosti-di-milano/>

<http://blog.urbanfile.org/wp-content/uploads/2013/12/Milano-Celtica-fiumi4.png>

<http://ita.arpalombardia.it/>

<http://www.parcogroane.it/wordpress/wp-content/uploads/2022/04/MAPPA-ParcoGroaneBrughieraBriantea.jpg>

www.zerogravita.com/la-bella-lavanderina-lavanderia-automatica-anni-50

Mappa di Milano con le mura romane e comunali Galvano Fiamma, La Cronaca estravagante a cura di Sante Ambrogio Céngarle Parisi, Massimiliano David. Tratto da Milano, Biblioteca Ambrosiana cod. A275 inf. C.46

Giambattista Clarici 1600 città di Milano e contado

Disegno del corso del Nirone (stralcio), anno 1762, di Giulio Ricchino ingegnere collegiato, con l'evidenza di caskine e fontanili. La carta è conservata all'ASMi (Acque, p. a., c. 1046).
<https://lagrandemilano.it/wp-content/uploads/2023/04/2-B-NIRONE-32-Acque-parte-antica-cartella-1046-01-b-scaled.jpg>

<https://www.archiviodigitale.icar.beniculturali.it/it/185/ricerca/detail/657661>

Il Catasto Regno d'Italia (1881-1902) Villapizzone

MMDP 45/D - Ridotta catastale di Marzano (Camp. Sottana Princ. Di Pavia): XVIII sec

<https://www.archiviodigitale.icar.beniculturali.it/it/185/ricerca/detail/1234445#viewer>

<https://www.archiviodigitale.icar.beniculturali.it/it/185/ricerca/detail/653331#viewer>

Principato di Pavia **1654** Carta disegnata da Lodovico Corte e fatta realizzare da Ottavio Ballada, storico e letterato pavese. La lastra incisa da Giacomo Cotta "Jacobus Cotta Bergomensis sculp"

Lupolento.it

Consorzio Basso Lodigiano

Il Lodigiano nel seicento, da un disegno (particolare), attribuibile alla cerchia di G. Barattieri (il ponte notizie)

Strumenti

<https://www.geoportale.regione.lombardia.it/>

www.openstreetmap.org

Google map

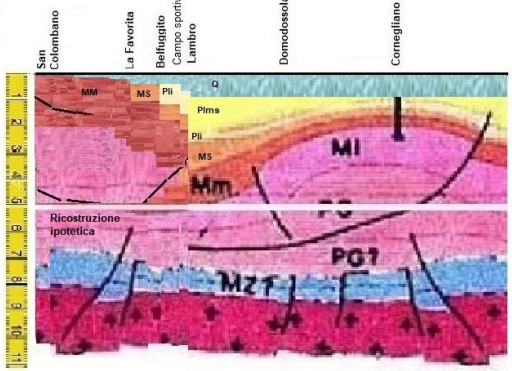
www.archiviodigitale.icar.beniculturali.it

I Fiumi del Bacino idrico

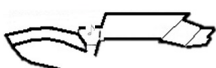
 Il bacino idrico Milanese Idrografia della Pianura Padana Lombarda I fiumi di Milano Alfredo Bassi www.storiadisantangelo.it https://youtu.be/aRINjn_etx4	 L'altopiano delle Groane Prossimi video: I torrenti delle Groane Il Nirone Idrografia della Lombardia I fiumi di Milano Alfredo Bassi www.storiadisantangelo.it https://youtu.be/DlhjA0bOrbg
 Evoluzione storica delle acque in Milano Idrografia della Pianura padana Lombarda I fiumi di Milano Alfredo Bassi www.storiadisantangelo.it https://youtu.be/30GYteQVMkY	 I torrenti delle Groane Precedente video: L'altopiano delle Groane Prossimo video: Il Nirone Idrografia della Lombardia I fiumi di Milano Alfredo Bassi www.storiadisantangelo.it https://youtu.be/Kt7ZHVNBlij0
 Olona Settentrionale Idrografia della Lombardia I fiumi di Milano Alfredo Bassi www.storiadisantangelo.it https://youtu.be/Epb5YYLOO8k	 Il Nirone I video precedenti: L'altopiano delle Groane I torrenti delle Groane Idrografia della Lombardia I fiumi di Milano Alfredo Bassi www.storiadisantangelo.it https://youtu.be/ahkpDTDclvk
 Vepra l'Olona deviato in città Idrografia della Lombardia I fiumi di Milano Alfredo Bassi www.storiadisantangelo.it https://youtu.be/vq0OY3M2g2E	 Il Lambro Meridionale Idrografia della Lombardia I fiumi di Milano Alfredo Bassi www.storiadisantangelo.it https://youtu.be/KEWKqV-YuyQ
 l'Olona Meridionale Idrografia della Lombardia I fiumi di Milano Alfredo Bassi www.storiadisantangelo.it https://youtu.be/QKEG1d_oF6M	Prossimamente: La Garbogera e gli altri fontanili Il Lisone Il Seveso La Vettabbia Il Lambro Settentrionale Il Sillaro

Il presente studio è in continua evoluzione ed aggiornamento, Vi prego di contattarmi (storiadisantangelo@gmail.com) per integrare la ricerca; se lo farete in autonomia Vi prego di citarmi, anche per manifestare un disaccordo.

Si aggiunge a quanto già realizzato in merito alla geologia della pianura Padana Lombarda:

GEOLOGIA DEL TERRITORIO DI SANT'ANGELO LODIGIANO Studi, riflessioni, ipotesi e elaborazioni riguardanti la storia geologica del territorio di Sant'Angelo Lodigiano https://www.storiadisantangelo.it/geologia.htm	
--	--

Video riguardanti la geologia della pianura padana Lombarda:

I documenti di supporto https://www.youtube.com/watch?v=4S3vRkw4oHw	Geologia della Pianura Padana Lombarda I documenti di supporto Tra Lodigiano, Sud Milano e Pavese: Il territorio di Sant'Angelo Lodigiano Alfredo Bassi www.storiadisantangelo.it 
Breve storia geologica della pianura Padana Lombarda https://www.youtube.com/watch?v=8-ASSnRifhQ	Geologia della Pianura Padana Lombarda Breve storia geologica Tra Lodigiano, Sud Milano e Pavese: Il territorio di Sant'Angelo Lodigiano Alfredo Bassi www.storiadisantangelo.it 
Le fasi di formazione del colle di San Colombano https://www.youtube.com/watch?v=rF3gXL7LRb8&t=64s	LE FASI DI FORMAZIONE DEL COLLE DI SAN COLOMBANO Geologia della Pianura Padana Lombarda Alfredo Bassi www.storiadisantangelo.it 

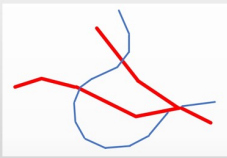
Quarto video in costruzione: i Laghi Lombardi e la formazione della pianura Padana.

Alfredo Bassi

I video sulla storia di Sant'Angelo

 Il Ponte di Santa Maria Storia di Sant'Angelo Lodigiano Alfredo Bassi www.storiadisantangelo.it https://youtu.be/lmkF8nU5osw	 VIA L'ABBANDONATA Storia di Sant'Angelo Lodigiano Alfredo Bassi www.storiadisantangelo.it https://youtu.be/i7M_UEoa7dM
--	---

Altri argomenti sul sito Storiadisantangelo.it

 <i>Comune di Sant'Angelo</i> L'origine del nome di Sant'Angelo	 Gli stemmi di Sant'Angelo di Lucia Oppizzi	 Le prime notizie positive su Sant'Angelo	 Quando non c'erano le mura
 <i>I pruerbis della nonna Teresa</i> Lucia Oppizzi	 Giuseppina Rognoni	 L'abbandonata	 I due bar
			 Emilio Lunghi



www.storiadisantangelo.it

storiasantangelo@gmail.com